

PIAZZA MUNICIPALE

ANNO VII - n. 1 - MARZO 2008



PERIODICO
D'INFORMAZIONE
DEL COMUNE
DI FERRARA



FERRARA CITTÀ
PATRIMONIO
DELL'UMANITÀ

Stagione d'arte

LE GRANDI MOSTRE
DEI DIAMANTI
E DELL'ERMITAGE

I IL PROBLEMA RIFIUTI
Liberiamoci
dall'incubo spazzatura

S SERVIZI EDUCATIVI
All'Isola del Tesoro
si allena la fantasia

E EDIFICI MONUMENTALI
La storia e i segreti
delle antiche dimore

Allegata alla rivista
**La guida
 di HERA
 alla raccolta
 differenziata**

enricabergonzini@strategiegrafiche

IN QUESTO NUMERO

IL PROBLEMA RIFIUTI

- 3 ► **Liberiamoci dall'incubo**
- 4 ► **Parola d'ordine: differenziare**
- 7 ► **Il sindaco: "Servono scelte responsabili"**

TERRITORIO E URBANISTICA

- 8 ► **Ex Mof e Palazzo degli Specchi cambiano faccia**
- 9 ► **In aprile a Ferrara il festival nazionale della città**

ARCHITETTURA

- 10 ► **Storie e segreti della città antica**

MOBILITA'

- 13 ► **Il 2008 è l'anno della bicicletta**
- 14 ► **Test in centro: bici, bus e auto in gara fra loro**

SERVIZI EDUCATIVI

- 16 ► **All'Isola del Tesoro si allena la fantasia dei bimbi**

ARTE, LA STAGIONE DELLE GRANDI MOSTRE

- 19 ► **Ermitage debuttata con il Cinquecento Ferrarese**
- 20 ► **Diamanti, la terra di Mirò**
- 21 ► **Il Simbolismo nella top ten delle mostre italiane**

STILI DI VITA

- 23 ► **Solidali anche negli acquisti**

SUCCEDE IN CITTA'

- 18 ► **Attualità**
- 24 ► **Notizie dal Consiglio**
- 22 ► **Cultura**
- 28 ► **Notizie dalla Giunta**

TRIBUNA DEL CONSIGLIO

- 26 ► **La voce dei Gruppi consiliari**

POST SCRIPTUM

- 30 ► **mmmm-**

PIAZZA MUNICIPALE
 Periodico di informazione
 del Comune di Ferrara

Reg. trib. di Fe n.92 del 10/10/1960

Piazza del Municipio, 2 - 44100 Ferrara
 tel. 0532-419.452 - fax 0532-419.263

piazзамunicipale@comune.fe.it
 www.comune.fe.it/stampa
 www.cronacacomune.fe.it



**Le notizie
 del tuo Comune**

**La voce
 della tua Città**

Oltre 200 articoli
 20.000 visitatori
 170.000 contatti
 ogni mese

Comunicati stampa, opinioni e il "blog notes" del sindaco
 UN MODO NUOVO DI FARE INFORMAZIONE PUBBLICA

[Cronaca Comune]
 quotidiano on line del comune di ferrara

www.cronacacomune.fe.it

redazione: ufficio stampa del Comune di Ferrara

mail: ufficiostampa@comune.fe.it

Direttore responsabile
 Sergio Gessi

Redazione
 Elena Frighi, Lucia Mattioli,
 Fausto Natali, Alessandro Zangara

Foto
 Archivio Comune di Ferrara
 Filippo Massellani

Progetto grafico e impaginazione
 Enrica Bergonzini Strategie Grafiche - tel. 0386.740218

Impianti e stampa
 Officine Grafiche Calderini SpA - Ozzano Emilia (Bo)

Distribuzione
 Agenzia Flash - tel. 338.3986451

Numero 4/2007
 Chiuso in tipografia il 30/11/07
 Tiratura 61.600 copie - Distribuzione gratuita



Liberiamoci dall'incubo dei rifiuti

Ogni anno l'immondizia prodotta a Ferrara è pari a 60 chilometri di container

L'obiettivo è differenziare e riciclare tutto ciò che si può

Ma quel che resta va smaltito e le discariche creano gravi danni all'ambiente

Il termovalorizzatore resta quindi fra le soluzioni praticabili la più sicura

Una fila di container lunga 60 chilometri. Tanti ne servirebbero per contenere tutti i rifiuti urbani prodotti in un anno a Ferrara. Si tratta di ben 260mila tonnellate di spazzatura provenienti dalla città e dalla provincia. Che farne, come smaltirli?

Quella dei rifiuti è ormai un'emergenza nazionale, talora con risvolti drammatici come in Campania. Il principio adottato dal nostro Comune è quello dell'autosufficienza a scala provinciale: non si importa e non si esporta l'immondizia. Ciascuno deve mettersi nelle condizioni di badare a sé: tot si produce, tot si deve riuscire a smaltire. Come?

Il piano provinciale dice addio alla strada delle discariche, ne decreta la chiusura. Troppi i rischi per l'ambiente e per la salute: accumulare scarti in discarica significa ammorbare l'aria e inquinare il suolo per sempre. Due le alternative praticabili: riciclare o incenerire. La prima via è di gran lunga preferibile. Esistono mille modi per recuperare gli scarti e trarne materia ancora utile: plastica, carta e vetro adeguatamente trattati possono rientrare in cicli di produzione, dalle sostanze organiche si possono trarre concimi... Non tutto però è ovviamente riciclabile (si stima che circa 30mila tonnellate annue non lo siano) e, in ogni caso, per poter riciclare bisogna prima differenziare. A parole siamo tutti d'accordo, tutti sensibili. Ma in città la percentuale di rifiuti

diligentemente distribuiti nei differenti contenitori ammontano al 40% del totale. Una percentuale importante ma ancora insufficiente per pensare di poter davvero drasticamente limitare il ricorso ad altre modalità di smaltimento diverse dal riciclaggio. Per aumentare la quota serve un serio e costante impegno individuale di ciascuno. E purtroppo l'obiettivo non si realizza allo schioccar delle dita dalla sera alla mattina.

Sono necessarie campagne di sensibilizzazione, incentivi e la reale determinazione di tutti i cittadini a impegnarsi per un obiettivo importante. Si può immaginare di incrementare significativamente e magari anche abbastanza in fretta la quantità di rifiuti differenziati. Ma bisogna porsi, nell'immediato, anche il problema di quel che resta e deve comunque essere smaltito.

Da qui la necessità individuata nello stesso piano territoriale dei rifiuti, messo a punto dalla Provincia, di potenziare il termovalorizzatore di Hera di via Diana, chiudendo contemporaneamente (cosa già fatta) il vecchio impianto di via Conchetta, in pieno parco Bassani e la linea 1, quella più vecchia, dello stesso impianto di incenerimento di via Diana (cosa che sarà fatta appena saranno attivate le linee 2 e 3).

In questo modo si utilizzano tecnologie più moderne e meno inquinanti e si concentra in un unico sito l'attività di incenerimento.

Per attenuare l'impatto sulle aree di Cassana e di Porotto, d'intesa con i cittadini, i loro rappresentanti e il Rab (l'organismo al quale partecipano residenti, istituzioni e Hera) si sono assunti alcuni precisi impegni: creare un bosco (già piantumato) che funga da barriera naturale contenendo le emissioni, costruire nuove strade (in fase di realizzazione) che evitino l'attraversamento del quartiere da parte dei camion che conferiranno i rifiuti, monitorare costantemente i valori dei fumi emessi al camino e le ricadute a terra. L'impegno assunto dalla Provincia e ribadito dal sindaco è che l'impianto non debba inquinare più di quanto inquinavano insieme il vecchio inceneritore di via Conchetta e la linea 1 di via Diana e che le ricadute su Cassana e Porotto non siano superiori a quelle registrate prima dell'entrata in funzione del nuovo impianto.

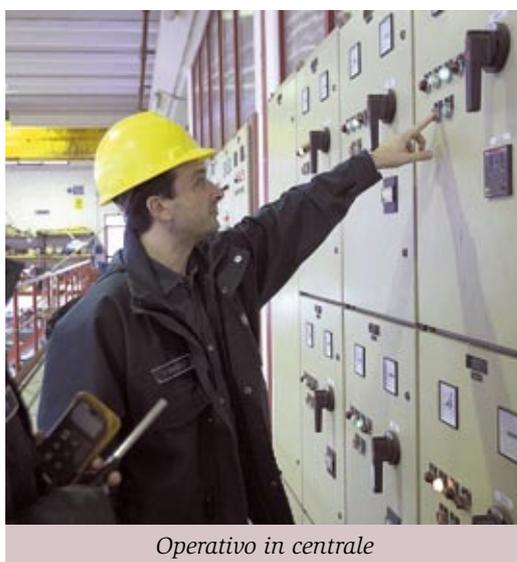
Le due nuove linee del termovalorizzatore hanno la potenzialità di incenerire 142mila tonnellate di rifiuti ogni anno, ma Provincia e Comune non hanno autorizzato il funzionamento a pieno regime e hanno posto un limite a 130mila, pari al 50% della produzione provinciale, considerando che un'analoga quota sia fin da subito realisticamente trattabile senza ricorrere all'incenerimento. Su questo aspetto, come è noto, si è aperta una vertenza legale che ha visto Hera (che non accetta la limitazione) contrapporsi alle istituzioni locali.

Parola d'ordine: differenziare

Raggiungere il 40% di raccolta differenziata nel 2007: l'obiettivo era ambizioso, ma alla fine è stato centrato. Ferrara conferma in tal modo una crescita che è stata costante negli anni e che ha visto più che raddoppiare nell'ultimo decennio la quota di rifiuti raccolti in modo differenziato. Nel territorio comunale nel corso dell'ultimo anno sono state raccolte complessivamente circa 93.700 tonnellate di rifiuti di cui circa 37.607 (pari al 40,1%) in modo differenziato, con una crescita di circa tre punti percentuali rispetto all'anno precedente. Il merito di questo risultato – oltre che il ringraziamento - va ai cittadini, in particolare a quelli che hanno assunto comportamenti virtuosi nella gestione dei propri rifiuti e che in gran parte hanno accolto favorevolmente gli strumenti messi a disposizione da Hera, d'intesa con l'Amministrazione Comunale e con l'Agenzia Territoriale D'Ambito (Ato 6), nel corso del 2007. La crescita ha riguardato in

Forte incremento della raccolta, nel 2007 raggiunge il 40,1%

Per migliorare ancora è fondamentale il contributo di ciascuno



Operativo in centrale

particolare carta-cartone (+13%), imballaggi misti (+41%), sfalci e potature (+8%) e vetro (+5%), ovvero le frazioni per le quali sono stati maggiormente potenziati i servizi di raccolta differenziata nell'ultimo anno.

Tra le principali iniziative avviate nel corso del 2007 occorre menzionare la campagna per la raccolta separata del "vetro bianco" (vetro incolore) dalle altre tipologie di vetro colorato, l'implementazione della raccolta di sfalci e potature con i nuovi cassonetti cubo marrone, il potenziamento della raccolta multimateriale di imballaggi misti rivolta alle utenze produttive nelle zone artigianali ed industriali, il potenziamento della raccolta porta a porta di cartone presso attività commerciali, la distribuzione gratuita di compostiere domestiche, l'inaugurazione della seconda isola ecologica, il potenziamento degli incentivi economici. Nel corso dell'anno si è inoltre provveduto a potenziare la dislocazione dei contenitori per la raccolta differenziata, con particolare riguardo a quelli dedicati alla plastica.

Globalmente sul territorio comunale, sono dislocati in totale i seguenti contenitori stradali: 545 contenitori per carta, 663 per vetro, 428 per plastica, 121

Nuovi contenitori per la raccolta del vetro in centro storico

Hera ha ulteriormente potenziato la gamma dei servizi offerti ai residenti del centro storico posizionando, nel corso del 2007, 150 nuovi bidoni di colore verde, di piccole dimensioni, simili a quelli assegnati agli esercenti di bar e locali di ritrovo del centro.

I nuovi contenitori, adatti per le loro ridotte dimensioni ad essere inseriti nei viari contesti del centro storico della città, consentono un conferimento agevole del vetro e delle lattine. In questo modo ogni utenza residente nell'area ha l'opportunità di depositare il vetro nei bidoni o negli appositi contenitori collocati entro una distanza di circa 100 metri. Attraverso questa organizzazione si raggiungono altri importanti obiettivi, in quanto si riduce l'impatto visivo nelle zone particolarmente frequentate dai turisti, si agevola il conferimento del vetro e si evita la sottrazione di parcheggi in aree in cui il problema si presenta in modo critico.





Inceneritore

per raccolta indumenti usati, 431 per raccolta differenziata sfalci e potature, 376 contenitori di colore viola per raccolta multimateriale secca presso quartieri con attività artigianali, 150 bidoni stradali per la raccolta differenziata di vetro e di lattine in centro storico, 235 per raccolta differenziata materiale organico presso il rione di viale Krasnodar e a Porotto.

Sono inoltre dislocati a domicilio, presso attività produttive, esercizi pubblici e privati quali bar, mense, ristoranti e comunità: 826 bidoni per raccolta porta a porta di vetro, alluminio e banda stagnata, per un totale di 558 utenze servite e di 238 bidoni per raccolta differenziata porta a porta di materiale organico per un totale di 90 utenze servite.

Complessivamente hanno raggiunto le 4.000 unità i contenitori per raccolta differenziata sul territorio comunale a fronte di circa 5.000 cassonetti per rifiuti indifferenziati.

Particolare attenzione è stata dedicata al potenziamento dei servizi di ritiro gratuito a domicilio di sfalci e potature con contenitori di grandi dimensioni (cassoni, barchette) e di rifiuti ingombranti, attivabili entrambi chiamando il numero

verde di Hera 800.999.500.

Inoltre il 2 gennaio 2008 è stata aperta al pubblico anche la nuova stazione ecologica di via Ferraresi, ove i cittadini possono conferire ogni rifiuto di tipo domestico.

Per promuovere la raccolta differenziata allegato a questo numero di Piazza Municipale trovate un pratico manuale dal titolo "Se separi vivi", stampato in 70.000 copie, che va in distribuzione a tutte le famiglie del comune di Ferrara. Il manuale non solo riporta preziose indicazioni per eseguire correttamente la raccolta, ma fornisce dettagliate informazioni sulla filiera del recupero e del riciclo e sullo smaltimento controllato dei materiali pericolosi non riutilizzabili.

Sono inoltre in programma: l'implementazione entomura della raccolta differenziata della carta con il sistema porta a porta (sacchi azzurri), il potenziamento dei contenitori per la carta, la plastica e il vetro per il completamento delle isole ecologiche collocate sulle strade, il potenziamento dei cubi marrone per sfalci-potature e l'assegnazione di compostiere di utilizzo domestico da fornire alle famiglie.

Consegnate 600 compostiere domestiche per i rifiuti organici

Hera Ferrara nel 2006, in collaborazione con il Comune di Ferrara, ha avviato il progetto "compostaggio domestico". Si tratta di un processo di trasformazione naturale di materiali e sostanze biodegradabili, in un prodotto privo di odori sgradevoli, adatto ad essere impiegato come concime naturale per orti, giardini e terreni. Se il compostaggio è attuato in modo diffuso in una comunità, si ottiene una sensibile riduzione della quantità di rifiuti da smaltire.

L'iniziativa ha riscosso fin dall'inizio un grande successo. Sino ad ora sono state distribuite gratuitamente 600 compostiere fra le famiglie delle circoscrizioni Sud, Est, Nord Est, Centro e Via Bologna che ne hanno fatto richiesta. Quest'anno il piano sarà esteso a tutte le restano circoscrizioni.



Raccolta del vetro bianco, prima esperienza in Italia

Il rottame di vetro oggi disponibile in Italia è esclusivamente misto/colorato e consente solo la produzione di contenitori in vetro giallo o verde, che costituisce il 50% del fabbisogno totale. Questo comporta la necessità di importare vetro bianco dal centro e nord Europa, con conseguenti dispendi economici ed evidenti impatti sull'ambiente.

Ora a Ferrara alle campane verdi per il vetro colorato sono affiancate 90 campane bianche per il vetro bianco-incolore. Si tratta di un progetto importante ed innovativo del Gruppo Hera che potrebbe essere "esportato" anche in altre aree della regione. Fino ad ora, infatti, il vetro bianco raccolto nel territorio comunale con questo sistema ha registrato una progressiva e significativa crescita, passando dalle circa 9 tonnellate mensili del febbraio 2007 alle circa 21 tonnellate raccolte in novembre 2007.

Da rimarcare che nelle campane bianche possono essere introdotti soltanto oggetti di vetro bianco ovvero: bottiglie, bicchieri, barattoli, contenitori.



Una nuova stazione ecologica di Hera in via Ferraresi

L'avvio della nuova stazione ecologica ha registrato un elevato gradimento da parte del pubblico che si è recato per portare i propri rifiuti differenziati. Già nella prima settimana di apertura si erano registrati oltre 160 conferimenti, ma in seguito il numero medio di cittadini che settimanalmente vi conferiscono i rifiuti è salito ad oltre 350 ed è in costante aumento. Mediamente i conferimenti assommano a circa due tonnellate/giorno, con una media di 30-40 chili di rifiuto per utente, per un totale di oltre 40.000 chilogrammi raccolti nel primo mese.

L'impianto si sviluppa su una superficie di 5400 mq ed è attrezzato con contenitori disponibili per la gran parte di materiali da conferire in modo differenziato.

La neonata stazione ha già al suo attivo ottimi numeri, in linea con quelli della stazione già da tempo funzionante di via Finati. Sono numeri confortanti che fanno prevedere per l'impianto un grande sviluppo, in tempi brevi. Tutta l'organizzazione della nuova stazione è stata pensata per rendere i conferimenti facili e veloci: mediamente di 3/4 minuti per scaricare il rifiuto, pesarlo e ritirare lo scontrino per lo sgravio Tia sulle future bollette.

Ciò affinché il cittadino che smaltisce correttamente abbia pochi oneri e anche dei vantaggi, fra i quali gli sconti sulla Tia in proporzione alla quantità e qualità dei rifiuti conferiti. Per ottenerli basta presentarsi alla stazione muniti della bolletta sulla quale è riportato un codice a barre, mostrare il codice, far pesare il rifiuto e ritirare lo scontrino che permetterà di calcolare lo sconto maturato. Poi per i più virtuosi ci sarà la possibilità di usufruire di alcune iniziative promozionali che partiranno durante l'anno, con le quali verranno consegnati alcuni oggetti utili per effettuare le raccolte differenziate.

Qualsiasi cittadino può presentarsi alla stazione e depositare i materiali di cui si vuole liberare, purché siano rifiuti urbani e assimilati e rientrino nelle seguenti tipologie: Raae domestici (Rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche e elettroniche come ad esempio lavatrici, tv, frigoriferi, congelatori, cellulari, ecc.), rifiuti informatici (computer, stampanti, video), carta, cartone, vetro, imballaggi metallici (lattine, barattoli, ecc.), imballaggi in plastica, indumenti, olio minerale e vegetale, rifiuti ingombranti di uso domestico (mobili, poltrone e divani, materassi, ecc.), rifiuti organici, cartucce da stampa elettroniche, inerti in moderate quantità, legno, residui vegetali, pneumatici (massimo 2 senza cerchioni), batterie auto/moto, filtri aria/olio, tubi e lampade fluorescenti al mercurio, contenitori con residui di vernici, solventi, pesticidi di uso domestico, farmaci scaduti, pile.



Si punta ad aumentare la raccolta differenziata, ma resta una quota significativa da smaltire

Sateriale: “Servono scelte responsabili”

Il sindaco: “Immorale scaricare ad altri i propri rifiuti, Il nostro obiettivo è essere autosufficienti”

PIAZZA MUNICIPALE

► In queste settimane si è parlato di emergenza rifiuti a livello nazionale. A Ferrara da una parte si riconosce che la raccolta differenziata è la strada virtuosa per affrontare il problema, ma dall'altra si raddoppia l'inceneritore. Non c'è contraddizione? SINDACO SATERIALE

► No, è semplicemente un problema di responsabilità. Ogni anno in provincia di Ferrara vengono prodotte 260mila tonnellate di immondizia. Noi abbiamo deciso che non importeremo i rifiuti degli altri perché è un business pericoloso che non ci interessa, ma nemmeno vogliamo esportare i nostri. Dobbiamo quindi renderci autosufficienti. Poi abbiamo deciso di chiudere le discariche e non utilizzarle più, poiché a livello ambientale producono gravi danni inquinando aria e falda acquifera.

La raccolta differenziata è certo la via da percorrere. Oggi a Ferrara si è superato il 40% di quanto viene prodotto. Non è poco, si può migliorare, ci siamo posti l'obiettivo di arrivare al più presto al 50%. Non basta però deciderlo, serve l'impegno di tutti, i cittadini che già hanno dato una risposta importante vanno ulteriormente coinvolti, sensibilizzati perché sempre più numerosi si facciano carico del piccolo sforzo quotidiano di dividere l'immondizia con la consapevolezza che il loro impegno genera un grande risultato per tutti. In ogni caso, al di là di quanto si riuscirà ad aumentare la differenziata, resta comunque una quota importante che va smaltita. Oggi è circa il 60%, domani sarà il 50, in futuro speriamo sempre meno. Ma c'è. Di qui la necessità di ricorrere al termovalorizzatore.

PM ► E i rischi per la salute?

S. ► Un oncologo di fama mondiale come Umberto Veronesi afferma che dalle ricerche condotte non emerge nessun aumento di tumori nelle popolazioni che vivono in prossimità di questi impianti. Credo sia una voce da tenere in considerazione. Nel nostro caso, l'impianto di Hera è dotato delle più

moderne tecnologie e va a sostituire l'inceneritore già chiuso che funzionava all'interno del parco Bassani, un altro impianto per rifiuti speciali attivo nell'area del petrolchimico e la vecchia linea 1 di via Diana. Il Comune ha posto come condizione che le emissioni inquinanti del nuovo impianto non siano superiori a quelle generate in precedenza dagli inceneritori disattivati.

Inoltre il piano territoriale per i rifiuti pone un limite di 130mila tonnellate annue trattabili nel termovalorizzatore, al di sotto delle 142mila che l'impianto sarebbe in grado di bruciare. Su questo aspetto si è aperto un contenzioso in cui il Comune, che pure è socio di Hera, ha fatto valere le prevalenti ragioni di tutela della popolazione. Detto questo ribadisco che l'obiettivo è e resta incrementare il più possibile la raccolta differenziata per poter riciclare quanti più rifiuti è possibile trasformandoli in materie utili.

PM ► Cosa state facendo per riuscirci?

S. ► D'accordo con Hera si stanno realizzando molte iniziative per sensibilizzare i cittadini al problema, spiegare come funziona la raccolta

differenziata, dove sono i contenitori, cosa esattamente va messo in ciascuno. Si aumentano continuamente i punti di raccolta, è stata di recente inaugurata in via Ferraresi una nuova grande stazione ecologica che garantisce a chi porta i rifiuti un risparmio sulle bollette della Tia.

PM ► In città il tema è molto dibattuto e i comitati civici si oppongono al nuovo inceneritore.

S. ► E quale alternativa propongono? Io considero immorale scaricare ad altri i nostri rifiuti e come ho già detto le discariche sono molto più pericolose dell'inceneritore. In ogni caso ogni anno restano almeno 130mila tonnellate di rifiuti da smaltire. Ci dicano cosa pensano di fare e se considerano realistico che da un giorno all'altro la raccolta differenziata possa passare dal 40 al 100 per cento. Io credo che la terribile emergenza della Campania debba rendere tutti realisti e concreti. Con la demagogia non si risolvono i problemi del Paese.



Via Darsena interrata e una spiaggia lungo il fiume

Le aree del palazzo degli specchi, dell'ex Mof e dell'ex Amga entro pochi anni cambieranno faccia. L'intervento sul comparto ex Mof consentirà di ricavare un nuovo accesso alla città a vantaggio dei visitatori del futuro museo nazionale dell'Ebraismo e della Shoah (stimati in 200mila all'anno) e di chi è dedito al turismo fluviale. Nella darsena sarà creata una vera spiaggia. E' previsto fra l'altro l'interramento di un tratto di via Darsena, fra gli ingressi al parcheggio di via Kennedy e quello dell'ex Mof, per dare continuità all'area compresa fra il fiume e le mura. Sparirà così l'attraversamento veicolare e si recupererà spazio per ampliare il parcheggio di circa 300 posti auto.

Anche la qualificazione dell'ex Amga, a margine di via Bologna nei pressi di porta Paola dovrebbe favorire la creazione di un nuovo e più ampio accesso al parco del sottomura. Per quanto riguarda invece il palaspecchi, a causa del degrado causato da vent'anni di abbandono sarà necessario abbattere numerosi fabbricati. La ricostruzione dei più moderni standard di rispetto ambientale e di risparmio energetico e gli edifici che sorgeranno nell'attuale area del palazzo degli specchi saranno immersi nel verde e destinati prevalentemente a residenza. Per avviare la qualificazione è stato di recente definito il bando per la progettazione urbanistica di queste aree strategiche. La procedura è stata messa a punto dalla società di trasformazione urbana "Ferrara immobiliare", di cui il Comune è unico socio: architetti e ingegneri concorreranno con le loro proposte e saranno giudicati sulla base delle esperienze professionali, delle modalità di approccio urbanistico e sulla tempistica di realizzazione prefigurata. Le aree in questione hanno un'estensione di oltre 190mila metri quadri. L'importo a base di gara è di 546 mila euro. La scadenza del bando è il 31 marzo, il testo è reperibile all'indirizzo web www.comune.fe.it.

Si avvia la progettazione urbanistica per la riqualificazione delle aree ex Mof, ex Amga e del palazzo degli specchi

L'area ex Mof – Darsena

La realizzazione di una vera "spiaggia urbana" fruibile lungo il fiume, e la riqualificazione degli spazi a ridosso delle mura in continuità con il parco già realizzato costituiscono gli obiettivi strategici del programma di riqualificazione.

Quest'area rappresenta una opportunità rilevante per Ferrara. La zona ex Mof è infatti in gran parte libera, di dimensione importante (quasi 10 ettari), collocata in una zona centrale di Ferrara, fra le mura e il Po di Volano, immediatamente accessibile dalla viabilità principale di ingresso al centro.

Questa zona è destinata a diventare una porta primaria di ingresso alla città da sud. Può offrire spazi e attrezzature preziose per il tempo libero e lo sport.

In particolare si prevede la realizzazione nell'area ex Mof del nuovo edificio direzionale pubblico che ospiterà gli uffici amministrativi del Comune e la creazione di un parcheggio pubblico multipiano per circa 600 posti auto, di cui 300 aggiuntivi rispetto agli standard.

Per la zona Darsena si prevede l'integrazione con l'area ex Mof grazie alla riqualificazione dell'area fluviale e il parziale interrimento della viabilità esistente.

Area ex Amga

E' prevista una totale ristrutturazione urbanistica dell'area, con un complesso

unitario di edifici di varie altezze, affacciato su un ampio varco pedonale che mette in collegamento il parco delle mura con la rotonda di via Kennedy. Le destinazioni previste dal piano sono prevalentemente residenziali, con attività commerciali a piano terra.

Area "palazzo degli specchi"

L'intervento nell'area del palazzo degli specchi costituisce un obiettivo primario per la riqualificazione della prima periferia urbana cresciuta attorno all'asse di via Bologna.

L'intervento, oltre a sanare una situazione di degrado, costituisce una opportunità per rafforzare l'offerta di servizi della città, in continuità con le altre funzioni già sorte nella zona (centro commerciale, alberghi). Lo sviluppo della nuova viabilità primaria prevista dal piano regolatore, e la concreta traduzione degli obiettivi del Psc, che prevedono di realizzare lungo le nuove direttrici la cosiddetta "città dell'auto" sono la condizione per la definizione delle nuove funzioni assegnate a quest'area. La buona accessibilità per la mobilità individuale e collettiva su gomma e l'ampia disponibilità di parcheggi favoriscono infatti la localizzazione in quest'area di attività e servizi a forte concorso di pubblico nei settori del commercio (complementare all'ipermercato già esistente), dello sport, del ritrovo, della cultura, dello spettacolo e della ricettività alberghiera.

Operativamente si prevede una parziale demolizione dei fabbricati esistenti, che saranno in prevalenza ristrutturati, mentre il centro sportivo e ricreativo sarà riqualificato e adeguato alle nuove esigenze funzionali, integrando gli impianti sportivi con funzioni di carattere commerciale e di artigianato di servizio coerenti e compatibili.

Debutta a Ferrara il “Cittàterritorio festival”

Nasce a Ferrara il “Cittàterritorio Festival” un evento unico in cui, per la prima volta, il tema della città sarà oggetto di un’ appassionata riflessione pubblica da parte di esperti di discipline eterogenee: dagli architetti agli storici, dagli urbanisti agli economisti, dai geografi agli studiosi di estetica, dai sociologi agli antropologi, dai geologi agli agronomi, fino agli scrittori e ai poeti. Non il solito vecchio convegno ma una grande occasione di incontro in cui i protagonisti a livello mondiale, ma anche giovani e personalità emergenti, getteranno uno sguardo inedito sulla realtà urbana del terzo millennio. Ferrara si propone come sede permanente ove svolgere una simile iniziativa forte della sua tradizione di fucina intellettuale sui temi dell’urbanistica e dell’ambientazione storico-artistica che è in grado di offrire. Promosso da Comune di Ferrara, Regione Emilia-Romagna, Università di Ferrara, Università Luav di Venezia e organizzato da Laterza Agorà e Ferrara Fiere, il Festival durerà tre giorni, da venerdì a domenica, con inaugurazione il giovedì pomeriggio. Tema di questa prima edizione: centro e periferia. Un tema che sintetizza la problematicità dell’identità della città contemporanea.

Dal 17 al 20 aprile esperti italiani e internazionali per parlare del futuro urbano fra centro e periferie

La città come siamo stati abituati a concepirla, cambia forma. Ha invaso i territori che la circondavano, distribuendosi in maniera irregolare, dilatando i suoi confini, rosicchiando pezzi consistenti di quella che un tempo era campagna, consumando suolo e distruggendo assetti paesaggistici consolidati nei secoli. Tutto ciò avviene, però, senza trasferire nei nuovi insediamenti quelle caratteristiche urbane che rappresentavano la ragione sociale dell’esistenza di una città. A partire da questa riflessione iniziale le giornate di incontri si struttureranno intrecciando più percorsi con l’obiettivo di catturare l’interesse di un pubblico assai variegato - da quello giovanile a quello professionale - il cui comune denominatore è la curiosità e l’amore per quella secolare invenzione della modernità che è la città così come ce l’ha lasciata in eredità il Novecento. A fianco ai grandi temi di discussione molti i dibattiti su questioni che toccano la quotidianità di ciascuno di noi come la mobilità, le infrastrutture, la sicurezza, la tutela dei centri storici, la salvaguardia del paesaggio, la buona urbanistica, la dispersione abitativa.

Ospiti i grandi urbanisti

Il festival si articolerà in diverse sezioni che rendano più facilmente individuabili gli approcci e la tipologia degli incontri che si terranno durante tutta la manifestazione.

A titolo esemplificativo, nella sezione “Orizzonti” si affronteranno le questioni della trasformazione delle città in Italia e nel mondo, del paesaggio e della sua tutela; in quella “Mappe” si metterà a punto una specie di glossario d’autore di alcune parole-chiave; in “Presenza diretta” si raccoglieranno testimonianze dal vivo di esperienze in luoghi e in città.

Editor del Festival è Francesco Erbani, giornalista di Repubblica, da lungo tempo impegnato sui temi della città e del territorio.

Ad aprire giovedì il Festival ci penserà Richard Burdett, tra i massimi e più prestigiosi esperti di urbanistica, basti pensare che è stato consulente per la pianificazione del sindaco di Londra Ken Livingstone e che curerà i progetti per le Olimpiadi che si terranno nella capitale inglese nel 2012.

A chiudere Joseph Rykwert, uno dei più grandi storici dell’architettura a livello mondiale, che terrà una lectio sul tema L’utopia della città. Leon Battista Alberti e Biagio Rossetti.

E poi ci sarà Ferrara, una città che tutto il mondo ci invidia, così carica di arte e storia con le sue strade, le sue piazze, i suoi vicoli, i suoi palazzi. Non uno scenario, ma protagonista viva e dinamica di un grande esperimento di confronto culturale quale sarà il Cittàterritorio.



Storie e segreti della città antica

Dagli studi dell'Università emergono particolari inediti di alcuni fra i più rappresentativi edifici monumentali

Tra le numerosi attività di collaborazione che annualmente si sviluppano fra il Comune di Ferrara e la Facoltà di Architettura è di seguito presentata quella inerente il rilievo e lo studio di alcuni edifici monumentali della città.

Il programma, messo in atto attraverso numerose fasi che vanno dal rilievo, alla verifica e al controllo di esso, allo sviluppo di un protocollo di gestione dei dati digitali sino allo studio delle architetture, ha preso avvio dalle esercitazioni condotte all'interno del corso di Rilievo dell'Architettura del primo anno di studi (tenuto dalla professoressa Manuela Incerti).

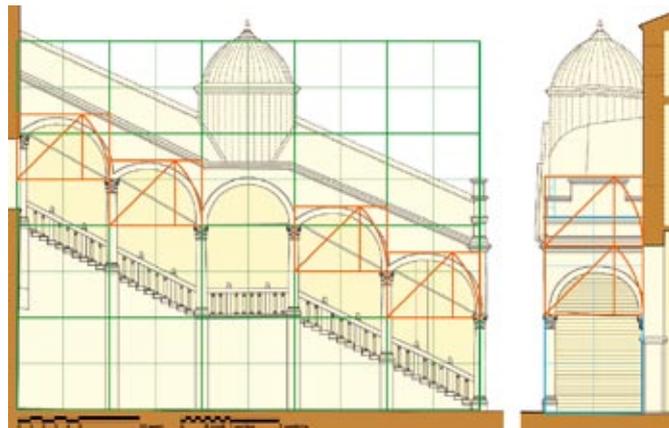
Grazie ad una serie di accordi di ricerca tra il dipartimento e il servizio Beni monumentali del Comune (diretto dall'ingegner Fulvio Rossi) sono stati scelti interessanti e prestigiosi temi di esercitazione per gli studenti suscettibili, in seguito, di un ulteriore lavoro di completamento, verifica e ricucitura realizzato attraverso borse di studio e assegni di ricerca ad esso totalmente dedicati.

Gli elaborati prodotti sono stati utilizzati dal Comune per intervenire sui propri edifici. Si ricorda in proposito i lavori di restauro all'ex biblioteca Calcagnini (attualmente in fase di progettazione), i lavori sulle facciate del palazzo Comunale (anno 2006), il recupero di una porzione dell'ex Foro Boario, l'ipotesi di intervento sui locali della scuola media Tasso-Boiardo (l'ex casa del Fascio) per il superamento delle barriere architettoniche.

All'interno del lavoro di ricerca è stato messo a punto un protocollo per l'acquisizione, la strutturazione e la gestione dei dati raccolti, ovvero una serie di regole semplici e logiche per uniformare i materiali prodotti (disegni, fotografie e dati descrittivi), suscettibili di divenire lo standard richiesto per tutti gli elaborati del servizio Beni monumentali.

Il materiale prodotto è stata la base per lavori di ricerca all'interno dell'Università oggetto poi di pubblicazioni: grazie ai rilievi, per esempio, è stato possibile condurre l'analisi metrica e compositiva delle architetture rilevate, oppure per il confronto di queste con i progetti originali, quando presenti.

Un'ulteriore filone di studio concerne la realizzazione di un sistema di gestione integrato dei dati di tipo informatico. Questi infatti sono costituiti da "oggetti" di natura diversa: fotografie, testi scritti, disegni digitali tutti accomunati da una serie di relazioni spaziali. È nata da questa esigenza l'idea di creare un sistema di tipo Gis, attualmente sperimentato sul caso della palazzina di Marfisa d'Este, che consente di raccogliere tutti i dati, in un unico "contenitore-gestore".



Proporzioni e geometrie principali riscontrate nei prospetti dello Scalone di Palazzo Comunale

Lo Scalone del palazzo comunale Tutto si basa sul primo gradino

Il lavoro di ricerca si è proposto di contribuire alla lettura di questo spazio architettonico della Ferrara rinascimentale mediante gli strumenti critici del rilievo, della metrologia e della geometria, utilizzando le potenzialità della rappresentazione informatica. Lo studio di questi aspetti ha consentito infatti di mettere in evidenza particolari aspetti compositivi e progettuali sino a questo momento non direttamente indagati, nonché di fare ipotesi sugli elementi oggetto di sostituzione.

La costruzione dello Scalone monumentale del palazzo comunale di Ferrara, opera dell'architetto ducale Pietro di Benvenuto dagli Ordini, fa parte del complesso di lavori di trasformazione del palazzo di corte, effettuati a partire dal 1471 per volere di Ercole I d'Este, divenuto Duca della città. All'interno del denso programma edilizio, la costruzione dello

Scalone d'onore pare avvenuta in due fasi: a partire dal 1473 la costruzione della scalinata scoperta, mentre solamente tra il 1479 e il 1481 si ebbe il completamento della struttura di copertura. Dopo la costruzione non risultano più interventi, se non di semplice manutenzione, fino al XIX secolo, quando più volte si pose mano alla struttura: così nel 1883 la municipalità di Ferrara, nella figura dell'ingegnere comunale Giacomo Duprà, promosse una serie di restauri che si concentrarono sulla balaustra e i gradini, più bisognosi di intervento. Nell'ambito della ricerca si è potuto osservare come l'intera struttura sia stata dimensionata, molto probabilmente, a partire dalla larghezza del primo gradino; l'impianto planimetrico della scalinata pare infatti costruito su multipli di questa larghezza: così la lunghezza delle due rampe e del pianerottolo centrale è pari a cinque



volte questo valore. Tale modulo poi lo si ritrova nel prospetto laterale, costruito su una maglia quadrata che ha per lato tale valore e il suo mezzo: questa griglia fissa l'interasse delle colonne e l'altezza delle stes- se, nonché la pendenza delle rampe, ma anche l'altezza del sistema di copertura voltato. L'altezza degli archi rampanti del prospetto laterale invece è definita da rettangoli radicali con lato maggiore ancora una volta uguale a questo modulo.

È significativo notare poi come questo modulo si ritrovi anche nelle dimensioni dell'adiacente Arco del Cavallo, la cui larghezza è pari a due volte la larghezza della rampa, indizio di come la progettazione del nuovo Palazzo di piazza sia stata presumibilmente ideata in maniera unitaria.

L'analisi di dettaglio delle colonne dello Scalone, ha consentito poi di osservare come anche queste rispondano ad un dimensionamento e proporzionamento in piedi ferraresi: a partire dal diametro massimo (pari a circa 1 piede), sono proporzionati come multipli sia l'altezza del fusto (di 7 piedi circa) che l'altezza totale della colonna (di 9 piedi precisi).

In contrapposizione a ciò è interessante notare invece come la balaustra e i gradini, frutto dell'intervento di restauro del 1883, siano perfettamente dimensionati in centimetri. Sebbene qualsiasi misura possa essere convertita da un sistema metrico ad un altro senza grossi problemi, si osserva in questo caso come le dimensioni espresse in piedi ferraresi e nei rispettivi sottomultipli non

rispondano precisamente a unità intere.

(Manuela Incerti, Maddalena Cecchinato, Dipartimento di Architettura)

L'ex casa del Fascio Il cotto scomparso

L'ex casa del Fascio di Ferrara costituisce l'esempio probabilmente più noto dell'opera dell'ingegnere bolognese Giorgio Gandini nella nostra città, in primo luogo per l'ostentata imponenza dell'edificio, oltre che per le vicende politiche e storiche a cui è legata. Nell'edificio dovevano essere localizzati una serie di enti a carattere sindacale e cooperativo, a testimonianza dell'impegno del movimento nei confronti delle classi popolari.

Riconosciuta l'inadeguatezza della primitiva sede si decise nel 1926 la costruzione di un



nuovo fabbricato. Edificato sul nuovo asse stradale urbano, viale Cavour, il grande edificio presenta un impianto ad "E" con un grande cortile centrale, e forme neo-cinquecentesche riccamente e pesantemente decorate, ma vivacizzate da porticati e loggiati, terrazze e balconcini, che collegano e raccordano i tre corpi principali del fabbricato. Il progetto definitivo pervenne al Comune nel 1928, i lavori cominciarono quasi immediatamente tanto che il fabbricato venne inaugurato già nel 1931.

Dopo la guerra cambiarono gli enti assegnatari: oggi l'edificio ospita una scuola e una serie di uffici statali mantenendo comunque il suo carattere di edificio per servizi alla popolazione. Per aumentare ulteriormente la capienza del fabbricato, il corpo centrale fu sopraelevato negli anni Cinquanta, comportando

la distruzione dell'attico di coronamento, la modifica di alcune finestre e la perdita di alcune sculture di Giuseppe Virgili che decoravano il prospetto. Interessante risulta il confronto fra i prospetti rilevati con gli elaborati di progetto esistenti presso l'Archivio storico comunale di Ferrara (AscFe, Repertorio XX secolo – Strade e fabbricati, busta 19, fascicolo 4, Costruzione della Casa del Fascio, 1926). Già comparando i diversi disegni di archivio fra loro si evince come vi sia stata un'evoluzione del progetto, a partire dal Progetto di massima presentato nel 1926 sino al Progetto definitivo del 1928. Da un confronto fra le fotografie storiche e il rilievo attuale, è evidente come l'edificio abbia subito ulteriori variazioni. Queste hanno portato ad una progressiva evoluzione e arricchimento della decorazione di facciata, partendo da uno stile forse più leggero e sobrio per arrivare all'edificio attuale, caratterizzato da un linguaggio più marcato e con tendenze molto più evidenti all'eclettismo.

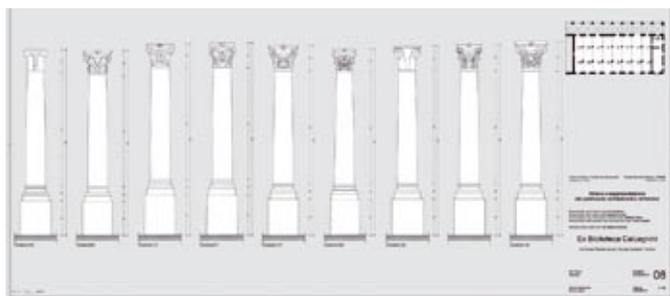
Inoltre, da una relazione presente nel fascicolo si evince come il primo progetto fosse caratterizzato da una scelta di materiali affini alla tradizione materica dell'architettura ferrarese: così, accanto al marmo (o finto marmo) degli elementi architettonici principali, non mancava di figurare il tipico cotto, aspetto che avrebbe dato al palazzo un'immagine completamente differente da quella attuale.

(Manuela Incerti, Maddalena Cecchinato, Dipartimento di Architettura)



La vista dell'ex Casa del Fascio dai palazzi di Viale Cavour consente di comprendere meglio la complessità dell'opera del Gandini

Abaco delle colonne dell'ex Palestra Calcagnini,
nel complesso di San Domenico



Ex biblioteca Calcagnini Le colonne smontate e rimontate

L'ex biblioteca Calcagnini è localizzata nel complesso dell'ex convento di San Domenico. Si tratta di una prestigiosa sala fino a pochi anni fa adibita a palestra.

Storicamente situata al piano primo dell'antico complesso conventuale fu trasferita nella posizione attuale durante l'intervento di manutenzione del 1887 quando la struttura accoglieva la "caserma Cavour" del 2° Battaglione del 49° Reggimento Cavalleria. Molto famosa per la sua ricca collezione di libri lega il suo nome alla figura dell'illustre umanista ferrarese, Celio Calcagnini, che lasciò in eredità la propria collezione di volumi alla libreria, con la disposizione che fossero fruibili dal pubblico e non destinati ai soli frati, richiedendo di essere sepolto in una monumentale arca collocata proprio all'ingresso.

Tralasciando tutte le vicende storiche che caratterizzano l'edificio e la ricca collezione di

volumi, la struttura dimessa e in gravi condizioni, è stata oggetto di un progetto dell'Amministrazione comunale volto a recuperare e rifunzionalizzare i locali.

La sala si presenta divisa in tre navate da due serie di otto colonne, di cui le ultime (verso via Spadari) parzialmente visibili poiché inserite nella muratura realizzata per ricavare vani di servizio in epoca recente. Le colonne, secondo la storiografia, provengono dall'antico locale, e sono state rimontate nella sala attuale durante i lavori di fine ottocento sopra menzionati, con la probabile sostituzione delle antiche basi con semplici zoccoli in granito. È interessante notare come i capitelli siano presenti in forme diverse, e più precisamente a coppie, e quindi in otto tipologie differenti codificate nel corso dello studio in un abaco comparativo.

(Manuela Incerti,
Maddalena Cecchinato,
Dipartimento di Architettura)



Sarcofago di Celio Calcagnini, conservato
all'interno dell'ex biblioteca

Accordi di ricerca tra il COMUNE DI FERRARA e il DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

A.A. 2004/05 "Rielaborazione e verifica rilievi
di edifici appartenenti al Comune di Ferrara"

A.A. 2005/06 "Rilievo e rappresentazione del
patrimonio architettonico di Ferrara: sviluppo
di un protocollo per l'acquisizione, la strutturazione
e la gestione dei dati informatizzati"

Responsabile per il Comune: Ing. Fulvio Rossi
Ingegnere Capo del Settore Lavori Pubblici

Direttore Dipartimento: Prof. Claudio Alessandri

Responsabile delle ricerche: Prof. Manuela Incerti

Coordinamento con il Comune di Ferrara:

Arch. Raffaella Vitale

Responsabile Unità operativa Beni Monumentali:

Arch. Clara Coppini

Restituzione, completamento, controllo e gestione

rilievi: Arch. Maddalena Cecchinato

Edifici 2004/05:

1. Ex Foro Boario: palazzine di testata
2. Ex casa del Fascio: ambienti della scuola
"Tasso-Boiardo"
3. Palazzo Comunale: ambienti del piano primo
e Scalone monumentale Piazza Municipale
4. Casa Minerbi-Dal Sale: dettagli architettonici,
tecnologici e arredi fissi

Edifici 2005/2006:

1. Complesso della Palazzina di Marfisa d'Este
2. Complesso dell'ex Convento di San Domenico:
ex Biblioteca Calcagnini
3. Palazzo Comunale: prospetti di Corso Martiri
della Libertà, Piazza Savonarola e Piazza Castello,
ambienti del piano secondo su Piazza Castello,
piano sottotetto su Piazza Savonarola e Corso Martiri
della Libertà, appartamenti dell'ex Bazzi.

Crediti

Per questo contributo si ringrazia il Comune di Ferrara, nella figura dell'Ing. Fulvio Rossi, dirigente del Settore Opere Pubbliche, nonché gli architetti Raffaella Vitale e Clara Coppini del Servizio Beni Monumentali, e infine il Dott. Francesco Scafuri, per la disponibilità, l'interessamento e la collaborazione accordata in ogni momento.

Corso di Rilievo dell'Architettura: Prof. Manuela Incerti
Corso di Tecnica della Rappresentazione (A.A. 2004/05):

Ing. Gabriele Tonelli

Corso di Tecnica della Rappresentazione (A.A. 2005/06):

Ing. Giuseppe Dosi - Arch. Federico Ferrari

Collaboratori al Corso di Rilievo: Arch. Maura Beltrami -

Arch. Guido Galvani - Arch. Cecilia Traina - Dott.sa Maddalena

Cecchinato - Agnese Farinelli - Letizia Pesci - Fabiana Raco

Collaboratori all'attività di Tutoraggio (A.A. 2005/06):

Alice Marzola - Luca Ladinetti - Sara Morandi



Nasce una rete cittadina di Gruppi di acquisto solidale

Filiera corta, commercio equo e solidale, prodotti biologici ed ecosostenibili, consumo critico. Queste le parole d'ordine e i principi che i cosiddetti GAS, ovvero gruppi di acquisto solidale, un 'movimento' nato in Italia attorno alla prima metà degli anni '90, seguono con certissima attenzione nelle quotidiane pratiche domestiche. Gli aderenti sono in particolare famiglie e associazioni che con diverse modalità, spesso molto creative e originali, selezionano prodotti di prima necessità e di uso comune, testa produttori e fornitori per acquistare insieme e attivare processi virtuosi fra consumatori e chi produce o distribuisce questo tipo di beni. La "tecnica" è tutto sommato semplice: un gruppo di persone si conosce (accade generalmente tra vicini di casa, frequentatori di spazi verdi pubblici o di associazioni), scambia informazioni sulle necessità di acquisto (generi, quantità, periodicità), quindi viene incaricato uno o più componenti del 'gruppo' di reperire informazioni sui produttori e sui prodotti con schede tecniche, test e listini. Dopo una prima conoscenza reciproca - che si realizza anche con visite alle sedi aziendali - la definizione dei listini e delle modalità di

Comprare insieme fa bene (alla qualità e al portafoglio)

consegna, parte finalmente l'ordine comune vero e proprio. Una volta arrivata la merce - gettonatissime le tipologie come pasta, riso, farine, olio, vino, frutta, verdura, detersivi per la casa, detersivi per l'igiene personale, pannolini - si passa alla fase di distribuzione nei luoghi e nei tempi stabiliti dal gruppo, sfruttando la disponibilità di garage di casa, parchi e parcheggi pubblici, sedi di associazioni. Il fenomeno "gruppo di acquisto" organizzato è in piena fase di diffusione, lo dicono i numeri raccolti da ReteGas.org, il gruppo nazionale che supporta questa pratica e tiene monitorata la situazione. Lo dice il fatto che la Finanziaria 2008, ha toccato il mondo dei GAS (comma 266 dell'articolo 1) definendolo un insieme "di soggetti associativi senza scopo di lucro costituiti al fine di svolgere attività di acquisto

collettivo di beni [...], senza applicazione di alcun ricarico [...], con finalità etiche, di solidarietà sociale e di sostenibilità ambientale [...]. Insomma, anche lo Stato si è accorto di queste forme di aggregazione sociale basate sul commercio etico e solidale fornendo una definizione di tipo giuridico e precise caratteristiche in termini statuari ed economici. Una conquista non da poco considerando i mille ostacoli o i gravosi obblighi burocratici sempre in agguato quando si parla di merci e commerci. Nella nostra città si sono affacciate da alcuni anni diverse micro realtà di GAS che operano fra vicini di casa, amici di famiglia, colleghi di lavoro. Ora grazie a uno specifico progetto regionale è più che mai concreta l'opportunità di creare una rete GAS fra le realtà esistenti sul territorio e diffondere l'acquisto di gruppo

fra più cittadini e famiglie condividendo sempre di più questo vantaggio per tutta la società. I GAS vogliono cambiare il mondo facendo una spesa "critica"? Anche. Quello che conta per loro è dimostrare - e lo hanno già ampiamente fatto - che è possibile creare una rete fra persone di buona volontà, rispettando i diversi ruoli (consumatore - produttore) attraverso un mutuo scambio di attenzioni a un punto tale che qualcuno di loro sarebbe pronto a "indossare i panni dell'altro". Tutti siamo in effetti consumatori di beni, sarebbe bello ne fossimo, perchè no, anche tutti produttori. Molte delle diffuse logiche basate sul "massimo profitto" a scapito di una ridotta qualità del prodotto-merce, nonché del servizio, non sarebbero più un "effetto collaterale" di questo tipo di società.

Gruppi di acquisto solidali: on-line e in libreria le informazioni utili



Siti internet

<http://www.retegas.org> - Sito ufficiale della rete dei Gruppi di Acquisto Solidale ricco di informazioni, documenti, risorse molto utili sia a chi vuole avvicinarsi a questo stile di vita possibile o che intende avviare un GAS. Grazie a un data base on-line il sito consente di individuare i gruppi GAS - ma anche i produttori biologici - della propria città e quelli sparsi sul territorio italiano che si sono iscritti alla rete.

<http://www.comune.fe.it> [Centro Idea] - Le pagine del Centro Idea offrono una panoramica generale sulle attività del centro regionale INFEA nonché la documentazione relativa al progetto "A tutto GAS" avviato nella nostra città l'anno scorso e in fase di completamento nelle prossime settimane con l'avvio di un nuovo GAS cittadino con base operativa ai Bagni Ducali (viale Alfonso d'Este, sede del Centro Idea).

<http://www.provincia.fe.it/ecoidea/> - Punto di riferimento provinciale per chi intende attuare buone pratiche ambientali nella vita di tutti i giorni, lo Sportello Ecoidea della Provincia di Ferrara accompagna i cittadini nella scelta di comportamenti e stili di vita rispettosi dell'ambiente.

Libri, periodici, pubblicazioni

- Andrea Saroldi GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALI Guida al consumo locale (EMI Editrice Bologna);
- Lorenzo Valera GAS, gruppi di acquisto solidali - Chi sono, come si organizzano e con quali sfide si confrontano i gas in Italia (Terre di Mezzo Editore, Milano)
- Centro Nuovo Modello di Sviluppo GUIDA AL CONSUMO CRITICO Informazioni sul comportamento delle imprese per un consumo consapevole (EMI Bologna 2003, entro la fine del 2008 uscirà una edizione aggiornata del volume)

Altri siti utili, periodici on-line: www.altraeconomia.it, www.criticamente.it, www.carta.org, www.consumietici.it

Ferrara «città delle biciclette» rilancia la tradizione delle due ruote

Ferrara e la bicicletta, un rapporto vivace e sentito, in una città in cui l'utilizzo di questo mezzo è tra i più alti in Europa. Per molti è un vero e proprio "stile di vita" e lo confermano anche le rilevazioni statistiche del 2006 sulle condizioni di vita nella nostra città: la bicicletta è presente nel 90% delle famiglie, dove si stima un parco cittadino di circa 120mila mezzi (mediamente quasi 2 per famiglia).

In questi anni, oltre alle facilitazioni realizzate all'interno delle Mura e nel centro storico, con le limitazioni al traffico in molte strade e il divieto di accesso per i veicoli a motore nell'area monumentale, i quartieri periferici sono stati collegati alla città con una fitta rete di piste protette. Ogni abitante di Ferrara ha infatti a disposizione ben 85 chilometri di ciclabili (sono 990 i chilometri complessivi della rete stradale) mentre è attiva la progettazione per nuovi percorsi da riservare a ciclisti e pedoni. Se a ciò si aggiunge che nel territorio comunale oltre il 70% dei movimenti avviene entro i 5 km di distanza e la durata media per spostamento è inferiore ai 15 minuti, ne scaturisce un contesto più che mai favorevole per chi utilizza la due ruote, che ha il vantaggio di potersi spostare in piena tranquillità e in una situazione perfetta per dribblare le difficoltà di parcheggio in centro, le code d'ingresso alla città la mattina e la sera, di raggiungere rapidamente la propria destinazione, di sbrigare in pochissimo tem-

In programma iniziative, eventi e manifestazioni per promuovere l'utilizzo delle bici

po commissioni e incombenze quotidiane.

Solo una piccola ombra sembra oscurare questo panorama ed emerge dalla più recente indagine a disposizione, contenuta nel Piano urbano della mobilità del 2007. Il dato registra che la totalità degli spostamenti in bicicletta dei residenti del Comune di Ferrara è passata negli ultimi anni dal 27,4 al 26,4% (si avvicina invece al 30% lo stesso dato se riferito anche i non residenti). Una flessione minima certo, ma, al tempo stesso, un campanello d'allarme per chi, in particolare, è chiamato ad organizzare la mobilità cittadina.

È possibile che i ferraresi mettano in discussione l'utilizzo del mezzo ecologico per eccellenza, che per tradizione ha sempre caratterizzato le strade e i ritmi del nostro territorio? Domanda legittima, per una città che, fin dal 1996, prima in Italia sull'esempio europeo, ha attivato un "Ufficio biciclette comunale" per promuovere e incentivare l'uso della due ruote come mezzo di trasporto in ambito urbano. E domanda più che mai attuale in questo avvio di 2008, anno che l'Amministrazione comunale ha deciso

di dedicare proprio alla bicicletta. L'anno celebrativo sarà infatti anche l'occasione per analizzare i motivi "emergenti", anche se ovviamente ipotetici, che possono influire sullo stato di salute della bicicletta e che possono giustificare un pur lieve calo del suo utilizzo negli spostamenti urbani.

I motivi dovranno essere ricercati sia nelle modifiche sociali in atto anche nella nostra città sia nei cambiamenti delle abitudini, dettati da nuovi ritmi di vita. È vero infatti che i fedelissimi alla bici invecchiano e devono rinunciare alla pedalata quotidiana ed i giovani tendono a preferire i mezzi a motore, ma è anche vero che la città si è molto ampliata negli ultimi anni costringendo i ferraresi a maggiori trasferimenti per raggiungere il luogo di studio, di lavoro o per lo svago.

Mentre si registra poi un continuo aumento del numero delle

auto in circolazione nello stesso tempo non si sono "allargate" le strade del territorio: le caratteristiche di Ferrara non lo rendono possibile e questo non facilita certo la convivenza con le biciclette.

A corredo vanno segnalate, fra le note dolenti il calo registrato negli ultimi anni della presenza di un vecchio e ben radicato mestiere, quello dei ciclo riparatori (dai 31 operanti nel 1995 siamo passati ai 26 nel 2007) e, al contrario, fra quelle significative la crescita dei noleggiatori delle biciclette pubbliche (attualmente sette).

Questo conferma che passeggiare in bicicletta piace anche al visitatore occasionale della nostra città, talora richiamato proprio dalla possibilità di sperimentare questa particolare formula di mobilità per una piacevole e inconsueta esperienza.





ANNO DELLA BICICLETTA

I "fantaveicoli" di Imola, protagonisti di un concorso nazionale che da undici anni in occasione del carnevale premia l'invenzione più stravagante, colorata, riciclata, ma rigorosamente "ad emissione zero", saranno a Ferrara domenica 9 marzo per aprire in grande stile l'"Anno della bicicletta 2008". L'occasione sarà la partenza dal centro storico della Ferraramarathon, la classica internazionale del podismo che vedrà impegnati atleti in strade, piazze e vie della città e del territorio ferrarese con "giro di boa" a Vigarano Mainarda.

L'intento è quello di proporre il binomio "Piedi e Bici" icone entrambe di mobilità sostenibile, sportiva, salutistica; veri e propri "stili di vita", che facilitano benessere e contatto con la natura e sono occasioni di socialità.

Il tocco ufficiale alla giornata inaugurale dell'Anno della bicicletta sarà invece conferito dalla probabile presenza del Ministro dell'Ambiente sotto il cui Patrocinio si svolgeranno tutte le attività previste.

E' intanto in via di definizione il calendario delle iniziative dell'Anno della bicicletta. Si tratta di un calendario aperto e in divenire, un vero "working in progress" al quale potranno aderire anche autonomamente e in qualsiasi momento nel corso dell'anno enti e soggetti privati, associazioni, gruppi della città.

L'Amministrazione comunale dal canto suo sta già elaborando iniziative da proporre a di-

versi interlocutori, associazioni ed Enti sia a livello locale sia nazionale.

Anche manifestazioni tradizionali come la Vulandra, a Festa d'estate o il Buskers festival e le altre iniziative cittadine saranno quindi caratterizzate da un "filo verde", che le collegherà e caratterizzerà.

Per informazioni e proposte per l'"Anno della bicicletta 2008":

Ufficio biciclette del Comune di Ferrara - via Kennedy, 6, tel. 0532 /764224

E-mail biciclette@comune.fe.it, Ufficio Gabinetto del Sindaco tel. 0532/419303

E-mail: gabinettodelsindaco@comune.fe.it



UNA TARGHETTA CONTRO I FURTI

Combattere i furti delle bici? A Ferrara si può registrando la propria bicicletta al Rib (Registro italiano biciclette). Al mezzo sarà applicata una targhetta di identificazione con codice univoco e al proprietario verrà consegnato un libretto contenente tutti i dati che possono concorrere al riconoscimento in caso di furto. L'accorgimento consentirà alle forze dell'ordine, in possesso dei codici di accesso al Rib, di risalire in caso di ritrovamento di un mezzo trafugato al legittimo proprietario. I Centri di Registrazione Autorizzati a Ferrara si trovano presso rivenditori-riparatori di biciclette e cooperative sociali di Ferrara (vedi <http://servizi.comune.fe.it/index.phtml?id=982>). Per saperne di più visita il sito www.ufficiobiciclette.it - sezione Registro Italiano Biciclette.



LE ORIGINI DELLA DUE RUOTE

Le origini della bicicletta sono controverse. La prima notizia di un mezzo definibile come tale risale al 1691, quando fu prodotto un veicolo Ozanam con le fattezze del caso. Però soltanto un secolo più tardi, nel 1796, fu costruito un celerifero, veicolo dotato di due ruote sullo stesso asse verticale, unite da una travicella (non ancora dotata di sedile) a cavalcioni della quale ci si muoveva grazie alla spinta inferta dai piedi. Qualche anno dopo, il tedesco Drais inserì due notevoli varianti: una sella per sedersi ed un manubrio per dirigere il mezzo.



MUOVERSI IN BICI IN CITTA'

Si chiama 'C'entro in bici' ed è il progetto promosso dall'Amministrazione comunale, in collaborazione con Ferrara Tua, che mette a disposizione settantasei biciclette pubbliche per rendere più agevoli gli spostamenti di chi lavora o studia in città. Dopo avere lasciato l'auto o il mezzo pubblico, ferraresi e pendolari potranno ritirare, da speciali rastrelliere collocate in otto diverse zone di sosta della città, il mezzo con il qua-



le raggiungere la propria meta. Per accedere al servizio è sufficiente recarsi alla sede di Ferrara Tua (in viale Manini 15) e versare una somma di 10 euro, di cui 2 a titolo di rimborso spese e 8 per la cauzione che sarà restituita al momento della riconsegna della chiave che consente di attivare il servizio. Le biciclette sono dislocate nei seguenti punti: stazione ferroviaria di Porta Reno, parcheggio Centro storico, ex Mof, Diamanti, piazza Castellina, via del Lavoro, Palazzo delle Palestre e via Rampari di San Rocco, stazione di foro Boario. La chiave, che può essere usata ogni giorno dalle 6 alle 23, offre inoltre la possibilità di prelevare le biciclette pubbliche messe a disposizione dalle altre città italiane del circuito 'C'entro in bici' (l'elenco è consultabile sul sito www.ferraratua.com).





La via più breve

Bici, auto e bus a confronto:
chi è la tartaruga?

Ma è proprio vero che il percorso più breve che collega due punti è una linea retta? La geometria ne è certa e il risultato del semplice test realizzato dalla nostra redazione, che ha visto "l'un contro gli altri schierati" bici, auto e bus, suffraga definitivamente questa tesi. I tempi di percorrenza danno ragione, infatti, a chi sceglie di attraversare la città cercando di seguire la strada più semplice e lineare: la più retta appunto (retta anche dal punto di vista etico, fra l'altro). In buona sostanza, quella che "taglia per il centro". Un risultato che avvalorava gli studi effettuati in questi anni dalle associazioni ecologiste e che sottolinea, ancora una volta, come la bicicletta sia il mezzo più adatto per destreggiarsi fra il caotico traffico cittadino e, fatto non trascurabile, il meno inquinante.

Ma andiamo con ordine. Era da tempo che la redazione di Piazza Municipale aveva in animo di verificare la reale velocità dei veicoli utilizzati dai ferraresi per muoversi in città. Un breve giro di telefonate per appurare che una simile curiosità non fosse già venuta a qualcun altro (almeno recentemente) ed abbiamo deciso che era giunto il momento di lanciarcì nella "prova su strada". Il tragitto da utilizzare per il test è stato condizionato, ovviamente, dai percorsi degli autobus e la scelta è caduta sulla linea 2, dalla fermata nei pressi del ponte di San Giorgio (uno dei tradizionali ac-



cessi alla città) al piazzale della stazione ferroviaria. Potevamo sceglierne altre. La 1, la 3 e la 11, ad esempio, rappresentano anch'esse in modo sostanzialmente corretto il flusso veicolare che giornalmente percorre in lungo e in largo le arterie cittadine, ma la dichiarata empiricità del test ci ha indotti a rinviare ad una prossima e più approfondita analisi l'esame di percorsi alternativi. Le variabili, in grado di condizionare i risultati, possono essere infinite: cilindrata dell'auto, abilità di guida, numero passeggeri, prestanza fisica del ciclista, semafori, orario e maltempo sono alcuni dei fattori che hanno in sé la capacità di modificare radicalmente l'esito della prova, trasformando in lumaca chi il giorno prima appariva impre-

dibile. Ogni mezzo ha naturalmente seguito, nel pieno rispetto del Codice della strada, il tragitto che segnali e divieti gli hanno consentito. All'ora convenuta abbiamo schierato i veicoli ai blocchi di partenza. Bicicletta sgonfia e cigolante (come richiede il disciplinare ferrarese), auto (rigorosamente Euro 4) al suo fianco e bus col motore già caldo (biglietto da un euro regolarmente pagato e obliterato). Distanza da percorrere: poco meno di tre chilometri in linea d'aria (Google Earth docet). Date le ridotte dimensioni della nostra città e la limitata consistenza del traffico i tre veicoli hanno fatto segnare tempi tutto sommato "accettabili" e molto simili fra loro: dai tredici ai

quattordici minuti. Il parcheggio non è stato conteggiato, ma se lo si include nella misurazione, l'automobile diventa di gran lunga la meno conveniente (nonostante l'innegabile vantaggio di un attraversamento cittadino diretto quanto quello della bicicletta – in quale altra città le auto transitano a fianco del Castello?).

La cronaca della sfida non è molto appassionante: a metà percorso l'umile bicicletta ha fatto registrare un leggero vantaggio sulle più potenti concorrenti e, approfittando delle fermate obbligatorie dell'autobus e di alcuni semafori sfavorevoli che hanno rallentato la marcia dell'auto, non ha più lasciato la testa fino al termine (nella sottostante tabella potete verificare i vari passaggi).

Il decalogo per una guida eco-compatibile

Se qualcuno proprio non riesce a fare a meno dell'automobile, ecco un utile decalogo per una guida eco-compatibile.

Semplici suggerimenti che sottolineano come ognuno di noi può e deve contribuire a ridurre l'inquinamento atmosferico: salvare l'ambiente non è compito del nostro vicino, ma dovere civico di ciascuno di noi.

Bici	min.	Bus	min.	Auto	min.
P.ta Romana	0	P.ta Romana	0	P.ta Romana	0
Porta San Pietro	2.50	Porta San Pietro	3.20	Corso Giovecca	2.20
San Romano	6.00	San Romano	6.50	Castello	7.40
C.so Isonzo	9.10	Via Darsena	9.50	V.le IV Novembre	10.50
Stazione FS	13.30	Stazione FS	14.40	Stazione FS	14.00
				+ parcheggio (Via del lavoro)	21.30

Una classifica che, pur con tutte le dovute cautele, non lascia spazio ad incertezze. Proprio come nella celebre favola di Esopo, la tartaruga, anche in questa occasione, ha battuto la lepre. Non per colpa di un intempestivo sonnellino, ma per aver attraversato la città seguendo il percorso più breve. Ora, senza voler assegnare al test una patente di scientificità e completezza, che richiederebbe dati più rigorosi e relativi a più percorsi (anche se va detto che i 15,8 km/h della velocità commerciale media delle linee urbane degli autobus, dato ufficiale fornito dall'Agenzia per la Mobilità, confermano in larga misura l'esito della prova), qualche riflessione si può comunque fare. A cominciare dal risultato più scontato: la bicicletta, sulle corte distanze, nel traffico cittadino, risulta essere il mezzo vincente.

Se pensiamo, ad esempio, che più del 70% degli spostamenti all'interno del Comune copre una distanza massima di 5 km

e il 40% è inferiore a 2 km¹, si fa presto ad intuire come parecchi automobilisti anziché spostarsi in auto potrebbero tranquillamente usare la bicicletta. Se, infatti, puntiamo un compasso su Piazza del Municipio, ci rendiamo immediatamente conto che il diametro di 5 km copre tutta la città, inclusa la prima periferia. Distanza abbordabile da ogni ciclista ferrarese degno di questo nome.

Affatto trascurabili anche i vantaggi per l'ambiente.

Le automobili, infatti, immettono nell'atmosfera una grande quantità di CO² (dagli 86 g/km dell'Audi A2 ai 570 g/km della Ferrari 456²), con i drammatici risultati sul clima che sono sotto gli occhi di tutti. Il paragone con l'esiguo volume di anidride carbonica prodotta da un vivace ciclista intento a stantuffare sui pedali della sua amata "spicciola" non è neppure ipotizzabile.

Se, poi, ciò che si è detto finora non sembra sufficiente a convincerci a lasciare l'auto in



garage e cerchiamo altre solide ragioni per scegliere l'umile bicicletta, prendiamoci il tempo di scorrere il recente studio della Direzione Ambiente della Commissione Europea sulla presenza di inquinanti nelle strade. Queste analisi hanno rivelato che lo smog respirato da un automobilista all'interno del suo abitacolo è circa il doppio di quello respirato nello stesso tempo da un ciclista, che lo stesso ragionamento vale per il biossido di azoto e che la quantità di benzene inalato è addirittura sei volte maggiore. L'inquinamento, invisibile, micidiale e instancabile, ci insegue

fino dentro la nostra auto e ci colpisce proprio quando pensiamo di essere al sicuro.

In conclusione, un test, il nostro, che non può e non vuole ergersi a modello tecnico-scientifico, né tanto meno, fornire soluzioni definitive ad un problema di grande complessità e dagli innumerevoli risvolti economici, sociali e sanitari, ma semplicemente indurci a riflettere su quanto a volte basti poco, piccoli accorgimenti, semplici forme di mobilità a basso impatto ambientale e un po' di buona volontà, per migliorare, di molto, la qualità della nostra vita.

1 Dati forniti dall'Ufficio Mobilità e Traffico del Comune di Ferrara

2 Dati a cura del Ministero delle Attività Produttive, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

- ▶ **1** Limitare la velocità rispetto a quella massima consentita permette di favorire una riduzione fino al 30% del consumo di carburante.
- ▶ **2** Utilizzare in modo appropriato l'aria condizionata diminuisce il consumo di carburante dell'11%.
- ▶ **3** Usufruire correttamente dell'autovettura diminuisce del 50% le emissioni di CO₂.
- ▶ **4** Realizzare un'andatura più regolare e più dolce riduce i consumi del 10%.
- ▶ **5** Preferire marce più alte permette di ridurre il 25% di carburante ad una velocità di 60 km orari;
- ▶ **6** Caricare il portabagagli in modo oculato e non eccessivo aiuta a diminuire di un terzo il consumo di carburante e la corretta disposizione del carico permette di avere un risparmio del carburante per un valore compreso tra il 5% ed il 7%.
- ▶ **7** Controllare la pressione dei pneumatici permette di diminuire del 2-3% il consumo di carburante.
- ▶ **8** Depositare le batterie al piombo in luoghi idonei che sono preposti per la loro raccolta, il loro trasporto ed il loro riciclaggio significa non interferire su processi biochimici vitali.
- ▶ **9** Eliminare correttamente l'olio lubrificante significa evitare di disperdere sostanze inquinanti che impediscono l'ossigenazione della superficie (5 litri di olio coprono 5000 metri quadrati di uno specchio d'acqua).
- ▶ **10** Spegnerne il motore in caso di lunghe soste permette di risparmiare fino al 10% del carburante.

(a cura Ministero delle Attività Produttive, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)



All'Isola del Tesoro si allena la fantasia dei bimbi

Da oltre dieci anni il centro offre un porto sicuro a genitori e figli

Sono da poco passate le nove del mattino quando un piccolo esercito di visi sorridenti e zainetti colorati prende d'assalto l'Isola del tesoro. In pochi istanti, i bambini della terza elementare giunta in visita invadono con le loro voci allegre gli spazi nel cuore dell'acquedotto di piazza XXIV Maggio, per poi dirigersi nella stanza del bosco dove ascolteranno la storia dell'"Acchiappapensieri", tra una miriade di alberi e fiori dipinti. "Il mercoledì è giornata di accoglienza delle scuole – si affretta a spiegarci Bianca Orsoni, coordinatrice pedagogica dei centri comunali per bambini e genitori –. Per tre mattine alla settimana apriamo le porte agli insegnanti con gruppi di bambini del nido, delle materne e delle elementari e offriamo loro i nostri tesori più preziosi: la biblioteca, la stanza delle narrazioni e il laboratorio per la creazione di giocattoli e libri artigianali".

Ma questa è solo una delle innumerevoli attività che da oltre dieci anni il centro comunale all'interno della torre dell'acquedotto offre ai genitori e ai bambini ferraresi, fin dai loro primi mesi di vita. E proprio ai "Piccolissimi" è dedicata una delle altre iniziative del mercoledì mattina. A partire dalle 9,30, infatti, una dopo l'altra, fanno il loro ingresso una ventina di mamme con bebè al seguito e, dopo aver parcheggiato le carrozzine e tolto le scarpe, prendono posto sul grande tappeto morbido nella coloratissima sala a loro riservata. Mentre i piccoli iniziano a rotolarsi tra i cuscini, perfettamente a loro agio, le mamme si dispongono ai lati del soffice perimetro, chiacchierando fra loro, ansiose di scambiarsi le ultime novità su pappe, pannolini e notti insonni.

Un quadro sempre più vivace e animato prende vita man mano che la sala si riempie, mentre Bianca ci spiega che lo scopo di questo appuntamento settimanale è quello di offrire alle giovani madri un'occasione per trascorrere qualche ora con



il proprio bambino in un ambiente diverso da quello domestico, per conversare con altre mamme di argomenti e problemi comuni. "Confrontarsi e condividere le difficoltà dei primi mesi di maternità con chi sta vivendo la stessa esperienza aiuta ad appianare e a superare le ansie". Proprio per questo, a metà mattina, mentre i bimbi restano in compagnia delle operatrici del centro, le madri hanno a disposizione un momento tutto per loro, in una saletta con poltroncine e divani, per parlare, con una tazza di tè fra le mani, scambiandosi consigli sulle fatiche dell'allattamento e delle altre incombenze quotidiane. "Queste ore sono per noi un vero toccasana – ci confidano in coro –. L'ambiente è accogliente, le operatrici preparatissime, oltre che disponibili e gentili. I bambini si abituano a stare con altre persone, mentre noi possiamo confrontarci e sostenerci a vicenda".

Un'Isola con due anime

Nella cucina dell'Isola c'è sempre un bollitore sul fuoco, prova dell'importanza che qui viene attribuita ai valori dell'accoglienza e dell'ospitalità. Davanti a una tazza di tè e a una fetta di crostata ci si sente subito in famiglia e diventa più facile affrontare qualsiasi argomento. Anche quelli legati ai disagi che un divorzio inevitabilmente può provocare sui più piccoli e che il servizio di mediazione familiare offerto dal centro cerca di affrontare, con incontri riservati alle coppie in via di separazione. Assieme agli esperti, le mamme e i papà analizzano i loro problemi e provano a tracciare un quadro delle prospettive future, in funzione della serenità dei figli. "Offrire sostegno e affiancamento al ruolo di genitore, attraverso l'ascolto e la ricerca di possibili soluzioni, è l'obiettivo – puntualizza Bianca – dei servizi forniti dal nostro Centro per le famiglie, la seconda delle due anime dell'Isola del Tesoro".

Due infatti sono le tipologie di attività che si svolgono negli spazi comunali di piazza XXIV Maggio, distinte tra loro da precise normative regionali e statali, e separate anche fisicamente all'interno della torre dell'acquedotto. Nelle



sale dell'emiciclo sinistro opera il Centro per bambini e genitori, con una programmazione settimanale di attività per bimbi e adulti insieme, che comprende, accanto al gruppo piccolissimi e all'accoglienza delle scuole, anche i corsi di massaggio infantile, le mattinate per bambini da uno a tre anni accompagnati dai genitori o dai nonni e i pomeriggi per i piccoli fino a sei o otto anni. Nell'emiciclo destro trovano invece spazio i servizi del Centro per le famiglie vero e proprio, fucina di innumerevoli proposte di sostegno al "mestiere di genitore". Oltre alla mediazione per coppie separate, si può scegliere fra un'ampia serie di corsi per madri e padri alle prime armi, incontri di supporto sui vari aspetti della vita familiare e consulenze di esperti sull'allattamento e sui problemi del primo anno di vita, o su questioni legali ed educative.

A indirizzare gli utenti verso i servizi più adatti alle diverse esigenze è lo Sportello InformaFamiglie&Bambini, situato sempre nell'ala destra dell'Isola e aperto cinque giorni la settimana. "La maggior parte delle richieste che ci vengono rivolte riguarda i sostegni economici statali e comunali a disposizione

delle famiglie - spiegano, fra una consulenza e l'altra, i due operatori Annalisa e Michele, ma molte sono anche le domande sulle proposte del centro e sulla possibilità di usufruire dell'assistenza dei nostri esperti". L'affluenza allo sportello è in continua crescita, con una media, raggiunta nel 2007, di circa 800 contatti a trimestre, fra telefonici e diretti. Così come in costante aumento sono le richieste di partecipazione a tutte le attività dell'Isola, ormai conosciute dalla gran parte delle famiglie ferraresi, per merito non solo della lettera di presentazione dei tre centri comunali per bambini e genitori che viene inviata loro in occasione di ogni nascita, ma grazie soprattutto al passaparola alimentato da utenti soddisfatti.

Il tesoro dell'Isola

Vero tesoro dell'Isola sono i suoi abitanti: una quindicina di operatori tra educatrici e dipendenti comunali, collaboratori di cooperative e professionisti addetti alle consulenze. A loro spetta il non facile compito di accogliere i numerosissimi ospiti giornalieri, offrendo la risposta giusta a ciascuna esigenza e permettendo al complesso



**I recapiti
dell'Isola
del Tesoro**

**Piazza XXIV Maggio, 1
Ferrara.**

Segreteria:

**tutti i giorni dalle 9 alle 13
tel. 0532 207894/241365**

e-mail: isoladelttesoro@comune.fe.it

Sportello

**InformaFamiglie&Bambini
tel. 0532 242179**

e-mail:

informafamigliebambini@comune.fe.it

**Orari di apertura: lun, mer,
ven e sab dalle 9 alle 12.30;
mar dalle 15 alle 18.**

**... e degli altri centri per
bambini e genitori**



Mille gru

**viale Krasnodar 235, Ferrara
tel. 0532 903012**



Elefante blu

**via del Guercino 16/a, Ferrara
tel. 0532 772070**

**La quota di iscrizione
annuale per i tre centri
è di 40 euro.**

**Per info consultare
il sito www.comune.fe.it alla
voce "Infanzia e famiglie"**

programma delle attività settimanali di procedere senza intoppi.

Ma nel frattempo anche questo mercoledì mattina è giunto al termine e, dopo aver saccheggiato la biblioteca, i chiososi ospiti della scuola elementare riprendono zaini e cappotti. "Alla fine di queste visite i bambini sono sempre molto entusiasti - ci racconta la loro insegnante, mentre con fatica tenta di formare una fila ordinata. Le attività educative e creative proposte dal centro sono coinvolgenti e stimolanti e le educatrici molto competenti e professionali". Prima di dare l'arrivederci all'Isola, i ragazzi si soffermeranno a osservare gli esiti del recente restauro alla grande fontana all'esterno dell'acquedotto monumentale. Dietro di loro, anche gli ultimi utenti dello sportello informativo lasciano il centro, assieme a una madre che ha trascorso la mattina con una delle psicologhe incaricate delle consulenze educative. E mentre, per ultimi, escono le mamme e i bebè del gruppo Piccolissimi, sull'Isola cala un silenzio quasi irreale. Ma la giornata è ancora ricca di appuntamenti e dopo la pausa pranzo sarà la volta di genitori e bimbi da 3 a 8 anni. Si prepara un'altra allegria invasione.

Un'ottantina di capolavori provenienti da tutto il mondo per documentare l'universo che ispirò l'artista



“Mirò e la terra” fra simboli e realtà

nello sviluppo di importanti correnti del Novecento, come il Surrealismo e l'Informale americano ed europeo.

Il percorso prende le mosse dalle opere ispirate all'ambiente rurale della località catalana di Montroig, come *La contadina*, *Terra arata* e *Paesaggio catalano*, dipinti emblematici che mostrano il cambiamento della pittura di Mirò negli anni cruciali del trasferimento a Parigi: dallo stile descrittivo degli esordi ad uno più sintetico e ricco di rimandi alla sfera dell'immaginazione e del sogno. Nei cosiddetti “dipinti onirici”, realizzati a partire dal 1924-25, le creature che popolano l'universo fantastico dell'artista prendono forma su campiture di colore puro, come nel caso dei celebri *Contadini catalani*. Il culmine è il superamento di questa fase è rappresentato dai paesaggi di grande formato dell'estate del 1927 in cui Mirò rievoca l'immagine di una Catalogna primordiale, dando vita ad un personale mito della genesi. La volontà di superare i confini delle tecniche tradizionali spinge Mirò, negli anni Trenta, a indagare nuovi mezzi espressivi come il collage e l'assemblaggio. In pittura

utilizza talvolta supporti inusuali: è il caso delle lastre di rame, su cui dipinge con colori accesi dando vita a paesaggi popolati da esseri misteriosi, o delle masoniti del 1936, opere in cui introduce materiali eterogenei come caseina, pece, sabbia e ghiaia, precorrendo la drammatica espressività dell'informale. Nel 1940 l'artista fa ritorno in Spagna e, nella sua terra, trova ispirazione per un'ulteriore evoluzione: lavora con la ceramica e inizia a confrontarsi con formati sempre più monumentali. Ne sono testimonianza grandi opere realizzate di getto, con macchie di colore gocciolante e inserti reali, o assemblaggi che integrano materiali inconsueti dando vita a sculture raffinatissime, come nel caso di *Donna* del 1946. L'ultima sezione della mostra è dedicata ai lavori realizzati, a partire dal 1956, nel nuovo atelier di Palma di Maiorca. Ad interessare l'anziano maestro sono i temi legati alla femminilità e alla sessualità nel loro carattere primordiale e tellurico: dalle drammatiche *Donne*, uccelli dipinte su grandi tele, ai maestosi idoli in bronzo e ceramica, essenziali ed enigmatici come sculture

primitive, agli assemblaggi che integrano materiali sempre nuovi. Fino alla fine Mirò continua infatti a misurarsi con procedimenti operativi originali, di cui è un esempio emblematico il ciclo dei *Sobreteixim* (1972-73). La mostra si chiude con un capolavoro della tarda maturità esposto in rarissime occasioni, *Figure e uccelli nella notte* (1974), un immenso dipinto murale caratterizzato da una pennellata gestuale che evoca la potenza misteriosa delle forze della natura nella loro incessante trasformazione.

MIRÒ: LA TERRA

Ferrara, Palazzo dei Diamanti, 17 febbraio – 25 maggio 2008
Mostra organizzata da Ferrara Arte in collaborazione con il Museo Thyssen-Bornemisza di Madrid.
Aperta tutti i giorni, feriali e festivi:
- dalla domenica al giovedì dalle 9 alle 20
- venerdì e sabato dalle 9 alle 22
Aperta anche Pasqua e Lunedì dell'Angelo, 25 aprile e 1 maggio
Biglietto d'ingresso: intero 10 euro, ridotto 8 euro, scuole 4 euro
Per informazioni, prenotazioni e prevendita:
Call center Ferrara mostre e musei, tel. 0532.244949
Catalogo edito da Ferrara Arte, a cura di Tomàs Llorens



A più di venticinque anni dall'ultima retrospettiva a lui dedicata nel nostro paese, Joan Mirò torna in Italia con un'importante antologica organizzata a Palazzo dei Diamanti da Ferrara Arte e dal Museo Thyssen-Bornemisza di Madrid.

La mostra rilegge l'opera di uno dei massimi protagonisti dell'arte moderna da un punto di vista inedito: quello del fondamentale rapporto che legò Mirò alla terra, un universo reale e simbolico, carico di suggestioni e significati da cui trasse ispirazione per tutta la vita. A documentare in mostra questo tema affascinante sono un'ottantina di capolavori provenienti da collezioni pubbliche e private d'ogni parte del mondo, alcuni dei quali giungono in Italia per la prima volta. Essi ripercorrono l'intera carriera dell'artista offrendo l'occasione di riscoprire il ruolo che egli ha avuto

A tavola con Mirò

Arte, shopping e gastronomia nel segno di Mirò. Fino al 25 maggio, a corredo della mostra a palazzo dei Diamanti, Ferrara dedica al maestro catalano una serie di iniziative commerciali e culinarie pensate per gli appassionati di pittura e buona tavola e promosse dall'assessorato comunale alle Attività economiche, assieme a Ferrara Arte e alle associazioni di categoria (Ascom, Confesercenti, Confartigianato e Cna). Si ispirano infatti alle opere più celebri di Joan Mirò e alle specialità culinarie della sua terra d'origine i piatti che alcuni tra i più noti ristoranti e caffè cittadini proporranno ai propri clienti per tutto il periodo di apertura dell'esposizione. A dominare le tavole saranno la paella, le specialità di pesce e l'immane crema catalana, con rivisitazioni in chiave ferrarese e presentazioni ispirate alla tavolozza di Mirò.

Per gli amanti dello shopping, invece, facendo acquisti in uno dei numerosi esercizi contraddistinti dalla vetofania della mostra, ci sarà una riduzione sul biglietto d'ingresso a palazzo dei Diamanti. Ai clienti che effettueranno spese superiori a 20 euro sarà infatti rilasciato, assieme allo scontrino, un coupon da esibire alla biglietteria di corso Ercole I d'Este, per ottenere lo sconto di due euro sul prezzo d'entrata. Lo stesso biglietto darà inoltre diritto a sconti del 10% (su acquisti con importo minimo di 20 euro) a chi farà spese in uno dei negozi convenzionati dopo aver visitato la rassegna. *L'elenco completo degli esercizi che aderiscono all'iniziativa è inserito in una brochure in distribuzione alla biglietteria della mostra ed è consultabile sul sito web del Comune di Ferrara, all'indirizzo <http://servizi.comune.fe.it/index.phtml?id=3063>*



A tavola con Mirò fino al 25 maggio:

Alle Candele d'Edera

ristorante
Via Montebello, 79/a
Tel.0532203062

Menù degustazione Mirò:

Il disco rosso (rivisitazione dell'omonima opera di Mirò)
- Fideua (paella catalana di

pasta) di bigoli al torchio con gamberi, pollo e crema di peperoni dolci
- Sarsuela (classica cottura dei pescatori catalani) di dentice d'amo
- crema catalana al caffè

Quel fantastico giovedì

Via Castelnuovo, 9
Tel.0532760570

Piatto Mirò: Calamari e baccalà nelle "Costellazioni" di Mirò

Il Frantoio Osteria

Via Baluardi, 51 Tel.
0532761698

Piatto Mirò: Stinco d'agnello al forno con carciofi e salsa al prezzemolo.

Zafferano ristorante

Via Fondobanchetto, 2/A
Tel.0532763492

Piatto Mirò: Tortelli neri ripieni di branzino con ristretto di crostacei e capesante brasate

La Borsa Wine Bar

C.so Ercole I° d'Este, 1
Tel.0532 243363

Piatto Mirò: Mazzancolle alla Catalanestense (Catalana con mazzancolle di Goro, tagliolini al nero e fricassea di zucca)

Mezza Luna enoteca gastronomica

Via Terranuova, 62
Tel.0532209151

Piatto Mirò: Capesante nel blu

MAX Ristorante

P.zza Repubblica, 16
Tel.0532209309

Piatto Mirò: Raviocetti al baccalà mantecato, tartufo bianchetto e polvere di caffè "Plantation"

Il Ristorantino di Colomba

Vicolo Mozzo Agucchie, 15
Tel.0532761517

Piatto Mirò: Tumbet mallorquin (specialità tipica di Maiorca a base di verdure)

Osteria della Campana

Via Borgo dei Leoni, 26
Tel.0532241256

Piatto Mirò: Orecchiette piccanti con friggietelli, pancetta pepata e pomodorini secchi

Centrale caffè ristorante

Via Voltapaletto, 5
Tel.0532240618

Piatto Mirò: Tortelli di taleggio fresco con salsa di reggiano

Dalis Pasticceria

Via Bersaglieri del Po, 18
Crema brulè del Dalis,

accompagnata dai colori di Mirò

Le cantine del Duca

bar ristorante
Via della Luna, 30
Tel.0532245758

Piatto Mirò: Gamberoni alla vodka saltati in padella con panna, pomodori e peperoncino

Big Night "Da Giovanni"

L.go Castello, 38
Tel.0532242367

Piatto Mirò: "Il campo coltivato" piatto unico vegetariano con: Crostata salata di melanzane e patate; Budino di zucca e ricotta con crema di parmigiano all'amaretto; Crespelle di caciotta e robiola allo zafferano; Tortelli di mozzarella ed erbe al pomodoro; Saccottino di toma stagionata con zucchine ed arance flambate.
"Il carnevale di Arlecchino" piatto con 6/8 dessert accompagnati da "Fortana Mon Amour"

La Compagnia del Ripa osteria

Via Ripagrande 21/b
Tel.0532765310

Piatto Mirò: Pappardelle con fonduta di gorgonzola, polvere di noci e pera Williams

I Tri scalin trattoria

Via Darsena, 52
Tel.0532760331

Piatto Mirò: Il cappellaccio di zucca alla ferrarese

Ferrara ritorna nella top ten dei musei

C'è anche il Simbolismo nella classifica delle mostre italiane più visitate nel 2007

È "simbolico" che sia toccato proprio al Simbolismo riportare la nostra città ai vertici delle classifiche delle esposizioni temporanee più visitate d'Italia. Non c'erano riuscite le mostre di Derain nel 2006 e di Corot nel 2005, ma i maestri della poetica simbolista (Moreau, Böcklin, Gauguin, Munch, Mondrian, Klimt), con oltre 160 mila visitatori, hanno ampiamente superato le più rosee aspettative consentendo a Ferrara di rientrare nella ristretta élite dei grandi eventi culturali del nostro Paese. Il raffronto con le dimensioni delle altre città attribuisce ancora maggior valore al risultato ottenuto. Scorrendo l'elenco si può, infatti, notare come esso includa prevalentemente grandi centri (Roma, Firenze, Venezia, Napoli) e Ferrara rappresenti la cenerentola del lotto. Gli spunti di riflessione che offre questa classifica, pur con le dovute precauzioni che ogni graduatoria meramente quantitativa comporta, sono molto interessanti. Innanzitutto, i quasi due milioni e mezzo di biglietti staccati rappresentano per il sistema museale italiano un risultato sensibilmente inferiore rispetto alle attese, se paragonato a quello ottenuto nel 2006 (quasi tre milioni di visitatori). Va detto, ad onore del vero, che probabilmente la flessione non va ascritta ad una generale disaffezione per le mostre d'arte, anzi, il settore registra un interesse sempre maggiore (il boom delle fiere d'arte moderna e contemporanea ne è un'ulteriore dimostrazione), ma, piuttosto, al successo delle cosiddette mostre di "seconda fascia" (tutte le prime trenta superano i 100 mila visitatori, mentre nel 2006 questa soglia si fermava alla 24ª posizione). I centri con minori capacità di spesa e di promozione stanno, infatti, cercando di migliorare la propria offerta e i risultati cominciano a vedersi, a scapito, ovviamente, delle città di maggior tradizione espositiva. "Simbolico", per tornare al facile gioco di parole iniziale, è il caso di Brescia che, pur collocandosi anche quest'anno al primo posto con "Turner e gli impressionisti" (352 mila visitatori, oltre duemila al giorno di media), non conferma il brillante risultato del 2006, quando con "Gauguin/Van Gogh" aveva fatto registrare ben 540 mila spettatori. Dalla classifica esce Mantova, che non riesce a ripetere il successo del Mantegna e che con "Fontana scultore", una scelta di nicchia, si piazza oltre la sessantesima posizione. Ad entrare (o rientrare, in certi casi) sono, invece, Venezia (la Biennale ha fatto segnare uno degli afflussi maggiori nella sua centenaria storia), Firenze (una bellissima ed innovativa mostra su Cézanne in occasione del centenario della morte) e Ferrara, appunto, che fa il pieno con il Simbolismo (1745 visitatori al giorno di media). Roma, ancora una volta recita la parte del leone piazzando nella top ten ben quattro importanti mostre (Cina, Chagall, Matisse e Gauguin), per complessivi 900 mila visitatori. Da segnalare l'ottimo



risultato dell'affascinante mostra "Ambre. trasparenze dall'Antico" al Museo archeologico di Napoli, unica città del sud presente fra le prime quaranta. Per quanto riguarda la tipologia, è interessante sottolineare la netta prevalenza in questa classifica dell'arte moderna (con un marcato accento francese). Per il 2008 Ferrara si presenta ai nastri di partenza forte di un programma di altissimo livello. La grande antologica di Mirò (un'ampia che ripercorrere l'intera parabola creativa dell'artista catalano), la retrospettiva su Turner (il cui il fulcro è l'indagine, assolutamente inedita, sul suo rapporto con l'Italia) e la mostra dedicata al "Garofalo e il Cinquecento ferrarese" (che segnerà il debutto ufficiale dell'attività espositiva di Ermitage Italia) sembrano proprio avere tutte le carte in regola per lasciare il segno. Le "avversarie", ovviamente, non staranno a guardare. A cominciare da Roma, che certamente avrà anche quest'anno un ruolo da protagonista: il Cinquecento alla Galleria Borghese, l'Ottocento alle Scuderie del Quirinale, il "Mito della veloci-

tà nel Novecento" al Palazzo delle Esposizioni, "Roma e l'Egitto dalla storia al mito" a Castel Sant'Angelo sono tutte mostre in grado di calamitare l'attenzione del mondo culturale internazionale. Ma anche le altre città che tradizionalmente si contendono il primato di visitatori sembrano avere buone carte da giocare: Venezia con "Coming of age. L'arte americana fra il 1850 e il 1950" al Guggenheim e "L'ultimo Tiziano" alla Galleria dell'Accademia, Milano con la retrospettiva su Francis Bacon, Vicenza con il Palladio, Perugia con il Pinturicchio e Verona con la "Pittura italiana del Museo Pushkin", costituiscono certezze di qualità e di quantità. Ferrara dovrà, insomma, fare gli straordinari per far fronte ad una così agguerrita concorrenza, ma le premesse per ben figurare ci sono tutte. Tre mostre di alto livello nello stesso anno richiedono, in effetti, un grande sforzo organizzativo ed economico, ma Ferrara, piccola solo nelle dimensioni, ha già dimostrato di essere una grande città di arte e di cultura e di riuscire là dove anche le metropoli faticano.

Le dieci mostre più visitate nel 2007

Mostra	Città	Visitatori
1 - Turner e gli impressionisti. La grande storia del paesaggio moderno in Europa *	Brescia	352.415
2 - 52ma Biennale d'arte. Pensa con i sensi. Senti con la mente. L'arte al presente	Venezia	319.332
3 - Cina. Nascita di un impero	Roma	296.580
4 - Cézanne a Firenze. Due collezionisti e la mostra dell'Impressionismo nel 1910	Firenze	260.858
5 - Mondrian	Brescia	228.612
6 - Chagall delle meraviglie	Roma	218.984
7 - Matisse e Bonnard. Viva la pittura!	Roma	200.659
8 - Ambre. trasparenze dall'antico	Napoli	195.574
9 - Paul Gauguin artista di mito e sogno	Roma	177.364
10 - Il Simbolismo. Da Moreau a Gauguin a Klimt	Ferrara	160.529

* biglietto distinto o cumulativo con "Mondrian" sempre al Museo di Santa Giulia (dati www.repubblica.it)

Ermitage porta Garofalo pittore della Ferrara estense



Le tre sedi della Fondazione Ermitage Italia

Il Castello Estense si prepara ad ospitare la prima mostra della Fondazione Ermitage Italia: inaugurazione il 4 aprile e apertura al pubblico dal giorno seguente fino al 6 luglio 2008.

Garofalo. Pittore della Ferrara Estense è il titolo di un evento culturale di rilievo nazionale per la levatura dell'artista cui è dedicato, annoverato dai critici nell'olimpo dei grandi maestri del Cinquecento ferrarese, e per la presenza di opere che non sono mai state viste finora in Italia. Benvenuto Tisi detto il Garofalo fu attivo a Ferrara, dopo essere stato a Cremona, Roma, Bologna, e lavorò a numerose opere per il duca Alfonso I d'Este. Morì nel 1559 e venne sepolto nella basilica di Santa Maria in Vado accanto alle spoglie della moglie, Caterina Scoperti, sposata tra il 1529 e il 1530. Nel 1829 i suoi resti furono trasferiti nel cimitero della Certosa, dove nel 1841 gli sarà dedicato un monumento nella cella degli Uomini Illustri, opera dello scultore Angelo Conti.

Garofalo, dunque, mise il proprio genio al servizio della corte estense e la sua notorietà fu tale che egli fu uno dei pittori conosciuti e descritti da Giorgio Vasari.

Pur avendo questa importanza, egli è un artista ancora poco indagato rispetto ad una cifra artistica che, secondo gli studiosi, ebbe grande influenza sul percorso seguito dalla pittura ferrarese nella prima metà del Cinquecento.

Garofalo. Pittore della Ferrara Estense si presenta così come la prima antologica in assoluto a lui dedicata e l'evento culturale sembra innanzitutto un omaggio che l'Ermitage di San Pietroburgo ha voluto rendere a Ferrara, prescelta dal direttore Michail Piotrovsky come sede italiana del celebre museo sulla Neva, dopo quelle di Londra, Amsterdam, Los Angeles e Kazan.

In Castello la prima grande mostra organizzata dalla sede Italiana del prestigioso museo russo

Tante sono le collaborazioni che hanno consentito la realizzazione di un avvenimento fra i più importanti nel panorama culturale italiano. Innanzitutto i promotori: Ministero dei Beni e Attività culturali, Museo Statale Ermitage, Regione Emilia-Romagna, Provincia e Comune di Ferrara. Particolare attenzione meritano i curatori, Tatiana Kustodieva e Mauro Lucco, che con una meticolosa ricerca scientifica hanno costruito questo evento con la collaborazione delle direttrici della Fondazione Ermitage Italia, Irina Artemieva e Francesca Cappelletti, e con il lavoro organizzativo di Villaggio Globale International. Altre collaborazioni, infine, provengono da alcune fra le più prestigiose istituzioni culturali come lo stesso museo Ermitage, la National Gallery, o la Galleria Borghese di Roma, che hanno consentito

l'arrivo di capolavori della storia dell'arte. Tra questi i tre dipinti di grandi dimensioni provenienti direttamente da San Pietroburgo, realizzati da Garofalo per il convento di San Bernardino: *Le nozze di Cana*, *la Via Crucis* e *l'Allegoria del Vecchio e del Nuovo Testamento*. Quest'ultima opera è stata arrotolata per oltre cinquant'anni e ora, dopo un accurato restauro, torna finalmente ad essere in visione al grande pubblico. Altri capolavori di grandi nomi che resero grande Ferrara nel Rinascimento, come Dosso Dossi e Francesco Francia, completano una mostra che si preannuncia di grande importanza scientifica e destinata ad essere visitata da un pubblico numeroso. Per informazioni e prenotazioni è possibile chiamare il numero: 199.411.120, oppure consultare il sito: www.mostragarofalo.it.



Garofalo-Cristo Portacroce: Via Crucis



Nuova segnaletica turistica per visitare il centro storico

Per migliorare ulteriormente la qualità dell'offerta turistica Ferrara tua, Amministrazione comunale e Amsefc hanno dato vita ad un nuovo progetto di segnaletica turistica pedonale. Un'iniziativa che, partendo dalla necessità di affiancare ai tradizionali pannelli ad indirizzo prevalentemente automobilistico anche quelli pedonali, si prefigge di accompagnare, passo dopo passo, i turisti-utenti-pedoni dai parcheggi al centro storico della città. Una serie di plance, dislocate lungo i percorsi maggiormente frequentati, che prendono per mano il turista nel momento in cui lascia l'automobile e lo guidano all'ufficio Informazioni e accoglienza turistica (Iat) del Castello Estense, dal quale, dopo aver ricevuto le spiegazioni e i materiali necessari, potrà ripartire per completare la visita della città.



Ritorna in cattedrale la statua della Madonna distrutta dai bombardamenti

Testimone e vittima, assieme a dodici ferraresi inermi, del bombardamento del 28 gennaio 1944, la "Madonna del Corridoio" è tornata a occupare il proprio posto nella cattedrale di Ferrara. La ricollocazione della statua, a 64 anni esatti da quei tragici avvenimenti, ha sancito la conclusione dei lunghi lavori di ricostruzione della porzione del duomo colpita dalle bombe, con la realizzazione della nuova sagrestia e più recentemente la ridefinizione dell'area absidale

e dell'accesso da piazza Trento Trieste. Proprio in quest'ultima zona, sulla parete esterna prospiciente il campanile, ha trovato spazio la statua in terracotta, copia della quattrocentesca opera di Antonio di Cristoforo andata in frantumi e ora ricomposta e conservata a palazzo Schifanoia. E accanto ad essa, a pochi passi dall'ingresso sud della cattedrale, una lapide ricorda i ferarsi "caduti inermi per violenza cieca nei mesi conclusivi della seconda guerra mondiale".

"Grazie a questo lodevole intervento di recupero - ha dichiarato il sindaco Sateriale nel corso della cerimonia - Ferrara ha riacquisito un angolo di pregio del proprio centro storico, un luogo che spero possa divenire spazio di sosta e di incontri. Ancora una volta - ha proseguito il sindaco - la collaborazione tra le istituzioni cittadine e la curia arcivescovile ha permesso di raggiungere un risultato di grande valore per la città, come già avvenuto negli ultimi anni con la realizzazione del museo della cattedrale e il restauro di San Cristoforo, tutti gradini di un tracciato importante che mi auguro possa proseguire anche in futuro".

Alla cerimonia hanno partecipato il vescovo Paolo Rabitti, che ha dato la propria benedizione alla statua e alla lapide, i tecnici del Comune e i rappresentanti della Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici di Ravenna che hanno preso parte alla realizzazione dell'intervento.

Inglese, informatica e cucina nei nuovi laboratori della Bombonati

E' la luce la vera padrona di casa dei nuovi laboratori della scuola elementare Bombonati. La luce naturale che entra dalle grandi vetrate posizionate in ciascuna delle quattro sale per le attività didattiche e la lettura.

La nuova struttura, realizzata dall'Amministrazione comunale sul retro dell'edificio di via Boschetto, si sviluppa su di un unico livello per 320 metri quadri e ospita tre laboratori per lo studio dell'informatica, delle lingue e delle scienze applicate alla cucina, oltre a una piccola biblioteca.

Frutto della collaborazione tra l'assessorato ai Lavori pubblici, l'Istituzione comunale per i servizi educativi, la Circoscrizione Zona Est e la scuola stessa, il progetto è stato realizzato sia per favorire la diversificazione delle attività formative, sia per ovviare al disagio del periodico trasferimento degli alunni nei vecchi laboratori di via Ravenna.

"E' giovane ma crescerà", guida al mondo degli adolescenti

A quasi dieci anni dalla prima edizione, è stato recentemente pubblicato "E' giovane ma crescerà", ultima fatica della collana editoriale de "I Quaderni di Promeco". Si tratta di una ricerca articolata, una sorta di guida nel mondo degli adolescenti rivolta in particolare ai genitori; oltre centoventi pagine radicalmente aggiornate e rielaborate rispetto all'edizione del 1998, una grafica rinnovata, un testo arricchito da nuovi contributi scientifici e approfondimenti tematici. Questo è in sintesi il progetto "E' giovane ma crescerà", nato dal gruppo di lavoro di Promeco in collaborazione con l'associazione Famiglie contro la droga e con il Centro Servizi per il Volontariato di Ferrara. Da sottolineare, tra i diversi elementi contenuti nel volume, l'ampliamento dei capitoli dedicati alle informazioni sulle sostanze "legali e illegali" assunte dai giovani e sui loro comportamenti collegati, quindi alcune indicazioni utili per dialogare su questi argomenti con i propri figli.

Come richiedere "E' giovane ma crescerà": gli in-



teressati potranno richiederlo gratuitamente inviando lettera, e-mail o fax a Promeco - Progettazione e Intervento per la Prevenzione, via Francesco del Cossa 18 (Ferrara), telefono 0532-212169, fax 0532.200092 (e-mail promeco@comune.fe.it).

▣ Rata del mutuo più leggera per gli atipici ferraresi

Per i lavoratori atipici ferraresi lo spettro del mutuo si fa meno spaventoso. In loro soccorso arrivano infatti i contributi del Comune pensati per alleggerire la rata di acquisto della prima casa.

Destinatari del progetto, promosso dagli assessorati ai Giovani e alle Politiche abitative, sono i ragazzi di età compresa fra 18 e 35 anni, con residenza nel Comune di Ferrara da almeno due anni e titolari di contratto di lavoro atipico da almeno 18 mesi. Contratto che dovrà permanere per i tre anni di erogazione dei contributi, con i quali sarà possibile ottenere un abbattimento del tasso di interesse concordato dell'1,5% per il primo anno, dell'1% per il secondo anno e dello 0,5% per il terzo.

Altri requisiti di partecipazione al bando, che resterà aperto fino al 14 marzo prossimo, sono quelli relativi al tipo di mutuo, che dovrà essere di nuova stipulazione, a tasso fisso e per un valore massimo di 150mila euro. Il valore

Isee del richiedente non dovrà invece superare i 30mila euro, mentre la superficie utile dell'alloggio acquistato non potrà essere superiore a 95mq. Sono inoltre escluse le abitazioni comprese nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e gli edifici mono e bifamiliari.

Le risorse stanziare per questo primo bando, del tutto originale in ambito nazionale, ammontano a 25mila euro e consentiranno di effettuare una sperimentazione mirata a tracciare un quadro delle reali esigenze delle giovani generazioni ferraresi, in vista di eventuali futuri sviluppi del progetto di sostegno.

La graduatoria per l'assegnazione dei fondi sarà stilata sulla base dei valori Isee e delle caratteristiche del nucleo familiare dei richiedenti, tra cui, ad esempio, la presenza di minori o di portatori di handicap.

Le domande di assegnazione dei finanziamenti dovranno essere effettuate utilizzando i moduli scaricabili, assieme al bando, dal sito www.comune.fe.it, e disponibili anche al servizio comunale Abitazioni (via Bocca canale di Santo Stefano 14/e), all'Urp Informacittà (piazza Municipio 23), all'Informa Bambini e famiglie (piazza XXIV Maggio 1) e al servizio Giovani (via Preatiati 6). Le richieste dovranno essere presentate o inviate con raccomandata, entro il 14 marzo, al servizio Abitazioni.

▣ Accordo per l'aggiornamento del catalogo Eca

E' l'acronimo di Este Court Archive e raccoglie, in un data base disponibile su internet (www.eca.ferrara.it), tutte le principali informazioni sulle opere del patrimonio estense disperse nei diversi musei italiani ed europei. Eca, frutto di un progetto promosso nel 2000 dalla Provincia di Ferrara, è ora oggetto di un nuovo accordo di collaborazione che coinvolgerà, oltre alle Amministrazioni comunale e provinciale anche l'istituzione Castello estense e la Soprintendenza per i beni storici artistici e etnoantropologici di Bologna. Obiettivo della cooperazione è quello di incrementare l'archivio informatizzato, valicando i confini europei, e avviando la catalogazione delle opere ferraresi commissionate e collezionate dagli Estensi e ora conservate in musei e collezioni di tutto il mondo. Ciascuno dei partner metterà a disposizione del progetto le proprie competenze e, per parte sua, il Comune, tramite la propria unità organizzativa dei musei di Arte antica, provvederà in particolare, a perfezionare e completare la catalogazione delle opere di sua pertinenza già inserite in Eca e a fornire supporto tecnico e scientifico per la progettazione e la realizzazione delle future fasi di ampliamento dell'archivio.

▣ Teatro Comunale: nuova veste per la biglietteria

Consentiranno la creazione di un nuovo sportello per la vendita degli abbonamenti i lavori di riqualificazione progettati per i locali della biglietteria del teatro Comunale. L'intervento permetterà la riorganizzazione degli spazi con l'obiettivo di renderli maggiormente efficienti e razionali. Saranno disposti nuovi arredi e sarà realizzato un nuovo impianto elettrico e di rete. I lavori comporteranno una spesa complessiva di 35.500 euro.



▣ Il dialogo interculturale secondo gli studenti ferraresi

E' dedicato al tema del dialogo tra le diverse culture il bando di concorso "Europamente: pensare l'Europa" lanciato anche quest'anno dal Comune di Ferrara. Intento dell'iniziativa, con scadenza il prossimo 4 aprile, è quello coinvolgere alunni e docenti delle scuole secondarie di II grado in una riflessione sulle problematiche comunitarie e in particolare sui temi del 2008 "Anno europeo del dialogo interculturale". I ragazzi sono invitati a presentare progetti che affrontino in modo creativo e originale queste tema-



tiche attraverso l'elaborazione di testi (prosa, poesia, relazioni, ecc), la realizzazione di lavori artistici (disegni, sculture, fotografie, ecc.), musicali o dell'area dello spettacolo, la creazione di prodotti multimediali e giochi di ruolo, o la programmazione di eventi e manifestazioni culturali o sportive.

I progetti, che dovranno essere frutto di lavori di gruppo, saranno esaminati da una commissione che procederà alla composizione della graduatoria. Le premiazioni avverranno in occasione della Festa dell'Europa del prossimo 9 maggio e per i primi classificati ci sarà in palio una somma di 1.800 euro, mentre per i secondi una cifra di mille euro.

I progetti dovranno essere inviati con raccomandata allo Sportello Europa del Comune di Ferrara (via Bocca Leone, 19) o presentati all'ufficio Protocollo del servizio comunale Attività produttive e commercio (sempre via Bocca Leone, 19). Ai lavori dovrà essere allegata la domanda di candidatura, scaricabile assieme al bando sul sito www.comune.fe.it. Per informazioni e per ritirare copia del bando è possibile anche rivolgersi direttamente allo Sportello Europa del Comune di Ferrara (tel. 0532-419977, infoeuropa@comune.fe.it).



notizie dal consiglio comunale

Eletto il Garante per i diritti delle persone private della libertà individuale



E' Federica Berti, veneta, 50 anni, esperta psicoterapeuta laureata in psicologia clinica e di comunità, il primo Garante per i diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Ferrara. Eletta a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta (ha ottenuto 31 voti su 35), durerà in carica tre anni, potrà essere rieletta una sola volta e le spetterà un'indennità annua di 15mila euro.

Dopo la pubblicazione del Regolamento approvato dal Consiglio comunale nel giugno scorso e del relativo bando, erano pervenute alla sede municipale 17 candidature e al termine dell'esame da parte della quarta Commissione consiliare erano stati individuati tre candidati: Federica Berti, Massimo Cipolla, Viviana Zanetti. Sono diverse le funzioni che il Regolamento comunale attribuisce al Garante. Compiti specifici sono quelli di operare, in piena libertà e indipendenza, per le migliori condizioni di vita e di inserimento sociale delle persone private

della libertà personale, promuovere iniziative di sensibilizzazione pubblica sui temi dei diritti umani e dell'umanizzazione delle pene e iniziative volte ad affermare per le persone private della libertà personale il pieno esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile e della fruizione dei servizi presenti sul territorio comunale. Il Garante nominato dal Consiglio comunale amplierà la sua competenza anche all'ambito provinciale; a tale scopo l'Amministrazione provinciale concorrerà alla copertura del 50% della spesa.



Il completamento della tangenziale est

Giunge a completamento la tangenziale est, un progetto che vede coinvolti operativamente Comune e Provincia di Ferrara, avvalendosi inoltre di un finanziamento regionale. L'opera si propone l'adeguamento strutturale di un tratto della strada provinciale 22 Bivio Passo Segni - Correggio compreso tra il km 21, al termine dello svincolo di Baura della tangenziale est, e lo svincolo con la strada provinciale 2 di Copparo in via Raffanello, dove tra l'altro termina la stessa provinciale 22. Nell'ambito del progetto è inoltre prevista la realizzazione di un percorso ciclabile e pedonale in sede protetta che, a lato del canale costeggerà via Raffanello e collegherà il centro abitato di Baura al cimitero. Sarà affidata alla Provincia la progettazione dell'intervento, assieme alla direzione dei lavori e al finanziamento della spesa per una quota di 300mila euro; spetta invece al Comune il versamento di un'ulteriore somma di pari importo e la manutenzione futura dell'impianto di illuminazione. La quota di spesa restante, pari a 2.900.000 euro, sarà invece finanziata con risorse regionali.

Un nuovo regolamento per la pubblicità stradale nei centri abitati

L'installazione dei cartelli e delle insegne di esercizio e di altri mezzi pubblicitari nei centri abitati del Comune di Ferrara dovrà d'ora in poi rispettare il criterio di un equilibrato e corretto inserimento sia ambientale, sia estetico sia architettonico. Il tutto entro i limiti quantitativi e le tipologie indicate dal Piano generale degli impianti pubblicitari, approvato lo scorso anno. Il nuovo "Regolamento comunale per l'installazione della pubblicità stradale nei centri abitati" adottato dall'Amministrazione disciplina infatti l'installazione dei mezzi e degli impianti pubblicitari, nelle loro

varie forme e tipologie consentite per legge, nonché le modalità d'impianto e collocazione, di autorizzazione, di esercizio, di vigilanza, e le sanzioni eventualmente collegate. I cartelli e le insegne devono essere realizzati con materiali non deperibili e resistenti agli agenti atmosferici. Gli stessi non possono essere collocati a ridosso delle abitazioni e attuati in modo che la parte inferiore del quadro espositivo risulti ad una distanza del suolo stradale non minore di 150 cm. L'affissione di manifesti dal formato su multipli di 70x100 centimetri è effettuata soltanto su impianti

adatti. Le insegne, i cartelli o gli altri mezzi luminosi devono avere una luce fissa e non intermittente. Particolare cautela deve essere poi impiegata nell'uso dei colori, specie del rosso, quando l'allestimento pubblicitario si trova in prossimità di intersezioni stradali o semafori.



■ L'orchestra del Conservatorio per la prima del Consiglio

Le note dell'inno di Mameli, eseguite dall'orchestra del Conservatorio "G. Frescobaldi" diretta dal maestro Giorgio Fabbri, hanno inaugurato lunedì 21 gennaio l'attività annuale del Consiglio comunale di Ferrara. Il concerto, svoltosi nella sala consiliare della residenza municipale, era aperto alla partecipazione della cittadinanza. Caldissimi gli applausi per musicisti e cantanti, scelti fra i professori del Conservatorio, i giovanissimi allievi dei corsi tradizionali e gli studenti impegnati nella formazione superiore e nel perfezionamento che hanno offerto momenti di grande intensità con vere e proprie punte di eccellenza. La scelta di avviare le sessioni annuali con un breve incontro musicale è stata fatta quattro anni fa. Inizialmente affidato all'Orchestra Città di Ferrara, l'incarico quest'anno è passato ai giovani cantanti e concertisti del Conservatorio, nell'intento di valorizzare al meglio una scuola ed un'istituzione di grande rilevanza per la nostra città.

■ Un comitato per la nuova mensa di Viale K

Sono stati sei i cittadini che hanno presentato le autocandidature per entrare a far parte dello 'strumento partecipativo alle attività di accoglienza di Viale K'. Pertanto, poiché il numero dei candidati è stato pari al numero dei componenti, Marco Boarin, Marzio Dolzani, Susanna Droghetti, Roberto Grandi, Giuliano Lanzoni e Carlo Perdomi sono entrati a far parte del comitato senza dover procedere alle previste elezioni. I sei rappresentanti dei cittadini opereranno in collaborazione con il presidente della circoscrizione Via Bologna - con ruolo di presidente - e due referenti del Consiglio di circoscrizione, con don Domenico Bedin presidente dell'Associazione viale K e due responsabili delle attività di accoglienza. Compito del nascente organismo sarà quello di facilitare l'informazione, la comunicazione e l'interazione tra gli abitanti delle zone coinvolte dal progetto di trasferimento della mensa - da via Mambro all'area Rivana - e l'associazione Viale K. Avrà pertanto lo scopo di monitorare gli effetti derivanti dalla realizzazione della nuova struttura, di migliorare la coesistenza e il coinvolgimento nel rispetto delle regole, evidenziare alle Istituzioni competenti le situazioni di criticità proponendo eventuali misure preventive e correttive, ricevere le istanze dei cittadini e delle associazioni, promuovere incontri aperti al pubblico. Nel mese di marzo il comitato si presenterà alla cittadinanza nel corso di un'assemblea pubblica e avvierà in seguito il suo lavoro.

■ Una Carta europea per l'uguaglianza e le parità delle donne e degli uomini nella vita locale

Un invito per gli Enti territoriali a utilizzare i loro poteri e i loro partenariati a favore di una maggiore uguaglianza delle donne e degli uomini. E' quanto emerge dalla "Carta europea" elaborata e promossa dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, in collaborazione con numerosi partner europei e con il sostegno della Commissione europea, alla quale ha aderito nel mese di gennaio anche il Comune di Ferrara. La "Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale" è destinata agli enti locali e regionali d'Europa che, dopo l'adesione, sono invitati a prendere pubblicamente posizione sul principio della parità fra uomini e donne e ad attuare, sul proprio territorio, gli impegni in essa contenuti. Per assicurare la messa in atto degli impegni, ogni firmatario deve redigere un Piano d'azione per la parità che fissi le priorità, le azioni e le risorse necessarie alla sua realizzazione. Inoltre, ogni autorità firmataria s'impegna a collaborare in tutte le Istituzioni e Organizzazioni del territorio per promuovere concretamente l'instaurarsi di una vera uguaglianza.



■ Consiglioweb, il Consiglio Comunale in diretta audio e video

Dal 2006 tutte le sedute del Consiglio Comunale vengono diffuse in diretta audio utilizzando il WEB. Nel gennaio 2007 è stato attivato anche il servizio di diffusione delle immagini dall'aula con l'installazione di una web-cam. Da qualsiasi postazione informatica collegata a Internet (connessione analogica 56k o digitale Adsl - Isdn) è possibile ascoltare l'intero dibattito utilizzando i software multimediali più diffusi (WinAmp, QuickTime, MediaPlayer, altri) e vedere le immagini dall'aula aggiornate ogni 10 secondi nella finestra del browser (Explorer, Mozilla, ecc.). L'audio e le immagini dall'aula saranno attivati a partire dalla ora di inizio del Consiglio stabilito nella convocazione ufficiale (in caso di ritardo e in attesa dell'avvio di seduta, saranno diffusi brani musicali). Questo il link diretto alla pagina della diretta audio-video: <http://ferrara.comune.fe.it/index.phtml?id=472>

Un archivio audio consente inoltre di recuperare e ascoltare le registrazioni delle sedute del Consiglio Comunale di Ferrara dal 30 gennaio 2006 in poi. Tra le registrazioni, in apertura degli elenchi, sono scaricabili i file audio dei concerti inaugurali. Questo il link diretto alla pagina dell'archivio <http://ferrara.comune.fe.it/index.phtml?id=536>

■ Nasce il Parco Scientifico per le Tecnologie agro-alimentari

Sarà operativa da giugno la Società Consortile a r.l. "Parco Scientifico per le Tecnologie agroalimentari" alla quale ha aderito anche il Comune di Ferrara. Il nuovo organismo è formato da sedici Comuni della provincia e dalle maggiori realtà imprenditoriali e finanziarie del nostro territorio. Lo scopo di questa società è quello di individuare strumenti tecnici e operativi per dare impulso e sviluppo al comparto agroalimentare attraverso studi e ricerche, favorendo l'incontro fra mondo scientifico, impresa e mondo agricolo. La quota di partecipazione stanziata è di 10mila euro (più 6mila euro una tantum per spese gestionali).

Verdi

Uscire da Hera si può

Gli interessi di Hera e quelli del Comune spesso confliggono. Il Comune deve controllare l'operato di Hera, ne è socio, di nessun peso, e mantiene bloccate grandi risorse in questa S.p.a. a maggioranza pubblica, ma che opera come qualunque società privata quotata in Borsa. Il 2,3% del Comune è pari a circa 65 milioni di euro, da utilizzare meglio. Proponiamo un percorso per vendere il pacchetto azionario agli altri soci pubblici di Hera. Questa scelta consentirebbe all'Amministrazione di concentrare la propria azione su beni collettivi come le reti dell'acqua e del gas e di svolgere fino in fondo il ruolo di controllo sui contratti di servizio: acquisire l'intera Agea Reti gas (oggi al 60% del Comune e al 40% di Hera), trasferire la gestione dell'acqua da Hera ad Acosea Impianti, ridurre il debito del Comune. E' essenziale per il futuro mantenere la proprietà pubblica delle reti infrastrutturali a garanzia dell'approvvigionamento di acqua e gas, di costi sull'utenza non in costante crescita, per assicurare entrate pubbliche sempre certe e garantire la concorrenza. Nel 2004 fummo gli unici a votare contro la fusione Agea - Hera, ma abbiamo lavorato per potenziarne il ruolo pubblico. Ora però occorre prendere atto della realtà: Hera non può cambiare, ma la città può scegliere.

Barbara Diolaiti
Presidente gruppo consiliare Verdi per la pace

PDCI

Cresce l'etilismo fra i giovani

L'allarme per il crescente consumo di alcool da parte dei giovani è sempre più forte. I danni per la salute sono gravi, sia per la giovane età di quanti rischiano di trasformarsi in veri e propri etilisti, che per le conseguenze sociali e i costi economici che ne deriveranno sul lungo periodo.

Le ragioni dell'etilismo giovanile sono tante: un crescente senso di insicurezza e di solitudine; la ricerca di una scorciatoia facile per darsi coraggio nelle prove e nel confronto con gli altri; perfino un modo per facilitare i primi approcci con l'altro sesso. La battaglia contro l'alcolismo va condotta su tanti piani. Deve esservi innanzitutto l'attenzione delle famiglie e della scuola per creare tra i giovani una cultura dei rapporti, dell'amicizia e della stima e fiducia di sé che escluda la tentazione di ricorrere all'alcol.

Ma moltissimo possono fare le istituzioni, a partire dal Comune che deve provvedere a emanare regolamenti chiari e severi sulla somministrazione di alcolici ai giovanissimi e sull'orario di apertura e chiusura dei pubblici esercizi.

Il sindaco Sateriale ha inserito, quale 11° punto programmatico di fine mandato, l'approvazione del regolamento comunale sugli orari dei pubblici esercizi. Ne sono davvero lieta, perché recepisce una battaglia che vado conducendo da molto tempo.

Maria Giulia Simboli
presidente gruppo Pdc

Partito Democratico

Verso la riforma del Decentramento

Tra i provvedimenti del governo Prodi, assunti con l'obiettivo di ridurre i costi della politica, uno riguarda le Circoscrizioni. Ai sensi della legge finanziaria 2008, il nostro Comune, dalle prossime amministrative non potrà prevederne più di quattro. Ferrara ha un territorio comunale vasto, con la presenza di un notevole numero di frazioni, ciascuna con proprie radici storiche e forti valenze identitarie. Pertanto nella riforma del decentramento, pur nella difficoltà di frazionare un territorio così vasto, non si potrà prescindere dalla necessità di garantire la partecipazione e il coinvolgimento effettivo del maggior numero possibile di cittadini nelle scelte dell'amministrazione. Nella ripartizione del territorio, si dovrà perseguire l'obiettivo di accorpate frazioni e quartieri che per affinità degli insediamenti urbani e facilità di collegamenti, possono garantire alle popolazioni residenti un incremento di opportunità, in termini di servizi e relazioni sociali. Nell'attribuzione delle competenze alle circoscrizioni, si dovrà valorizzare il loro coinvolgimento nelle scelte politiche, negli atti e provvedimenti che hanno un' immediata ricaduta sui singoli territori, così come nello sviluppo del capitale sociale, attraverso la promozione e il sostegno delle attività ludiche, sportive e sociali che rappresentano una delle maggiori ricchezze dei nostri territori.

Francesco Colaiacovo
consigliere gruppo PD

Alleanza Nazionale

A Ferrara cresce l'emergenza criminalità

Il bilancio consuntivo 2007 dell'attività del Comando Provinciale dei Carabinieri di Ferrara rivela un preoccupante aumento di furti e rapine sul nostro territorio. Già nel mese di gennaio si registra un vero "bollettino di guerra", con furti nei cantieri, vandalismi e razzie nelle abitazioni, fino al recente regolamento di conti a colpi di accetta eseguito da un commando di immigrati. L'episodio, ribattezzato dalla stampa come "far west" in centro storico, si è ripetuto pochi giorni dopo in via Saraceno. L'emergenza criminalità chiama la sinistra alle sue gravi responsabilità, che derivano da un malinteso senso della solidarietà e da una politica eccessivamente tollerante verso l'immigrazione clandestina.

Nei ferraresi aumenta la paura e l'insicurezza, mentre in città si allargano le zone franche, dove bande di delinquenti agiscono quasi indisturbate danneggiando famiglie che vivono e operano nella legalità. Ci auguriamo che le Autorità competenti sappiano valutare con attenzione questi problemi, individuando le risposte più efficaci.

In caso contrario, esiste il rischio che anche nella tollerante Ferrara il fenomeno della criminalità immigrata scateni nei cittadini reazioni xenofobe e razziste, quindi imprevedibili e difficilmente controllabili.

Enrico Brandani
presidente del Gruppo AN

"Io amo Ferrara"

Migliorare l'illuminazione del centro storico

Ferrara è certamente una città d'arte e cultura, dotata di un favoloso patrimonio storico ed architettonico. Proprio per questa particolarità, sarebbe corretto valorizzarne le piazze e i monumenti, soprattutto del centro storico. A tale proposito, è bene precisare che un primo importante intervento potrebbe essere rappresentato dal potenziamento dell'attuale sistema d'illuminazione dei luoghi caratteristici del Comune di Ferrara, ad iniziare dalla Piazza Trento Trieste, il "cuore pulsante" della città. Il potenziamento dell'illuminazione, oltre a valorizzare il patrimonio artistico ed architettonico, produrrebbe effetti positivi per la sicurezza dei cittadini, in quanto una maggiore visibilità dei luoghi incide fortemente sulla percezione di sicurezza da parte delle persone. E' infatti vero che, per migliorare la sicurezza, occorre innanzitutto evitare la formazione di "spazi morti" (luoghi nascosti e poco illuminati), dove purtroppo tendono a concentrarsi gli atti di vandalismo e di criminalità. Per tali motivazioni, può risultare utile discutere quanto prima, in Consiglio comunale, l'ordine del giorno da noi presentato sul potenziamento del sistema d'illuminazione delle piazze. Un voto unanime del Consiglio sul documento impegnerebbe l'Amministrazione a realizzare una serie di interventi oggettivamente utili alla città, al di sopra di ogni interesse di parte.

Alex De Anna e Liliano Cavallari
Consiglieri gruppo consiliare "Io amo Ferrara"

Abbiamo chiesto a tutti i presidenti dei gruppi consiliari di intervenire sulla rivista, lasciando libertà di individuare il tema da trattare. In queste pagine pubblichiamo i contributi pervenuti in redazione.

Ve

Uscire

Gli

Completato il recupero del serbatoio monumentale Luci ad effetto sull'acquedotto restaurato

A settantacinque anni compiuti, il monumentale serbatoio dell'acquedotto non mostra tracce dello scorrere del tempo. E il merito è tutto dell'ampio intervento di restauro che nei mesi scorsi ha coinvolto gli esterni della struttura nata dall'ingegno di Carlo Savonuzzi. Oltre al coperto e alle varie

parti in ferro, i lavori di manutenzione e pulizia hanno interessato in particolar modo la grande fontana che ne adorna il prospetto, riportando all'aspetto originario la statua del Po e dei suoi affluenti, opera di Arrigo Minerbi. Ma la vera sorpresa arriva al calare del sole, quando la nuova illuminazione

esalta l'imponenza del complesso, rivestendolo di suggestivi effetti di chiaroscuro.

Progettati e diretti dai tecnici dell'Amministrazione comunale, i lavori sono terminati nel dicembre scorso ricevendo l'apprezzamento dei tanti cittadini che amano frequentare sia gli spazi interni al serbatoio sia i giardini al suo esterno. Apprezzamento condiviso anche dal sindaco Sateriale, il quale si è dichiarato "soddisfatto degli esiti del restauro, che ha permesso il recupero di un monumento da sempre molto caro alle famiglie ferraresi e parte del patrimonio urbano, per il suo elevato valore architettonico, oltre che simbolico".



Sistemazione di pavimentazioni stradali

Sono otto le strade del territorio comunale inserite in un nuovo progetto di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni: via Pavone, via Veneziani, via del Germoglio, via Valle Fattibello, via Naviglio, via del Cristo, via Dolcetti e via Gatti Casazza. Tra i lavori in programma il rifacimento di alcuni tratti di marciapiedi e carreggiate stradali, la sistemazione di una serie di cordolature e la sostituzione delle caditoie danneggiate. La spesa complessivamente prevista è di 228.700 euro e sarà finanziata con proventi da concessioni edilizie.



POST SCRIPTUM

■ In calo incidenti, mortalità sulle strade e infrazioni

In calo gli incidenti, la mortalità sulle strade e le infrazioni accertate nel territorio comunale di Ferrara. E' quanto emerge dalla relazione sull'attività di Polizia Municipale svolta nel corso del 2007 e illustrata oggi dal comandante Carlo Di Palma alle autorità cittadine nell'aula del Consiglio Comunale in occasione della tradizionale festa di San Sebastiano.

Di Palma ha segnalato l'importante "incremento dell'organico, che si attesterà a 166 operatori nelle prossime settimane". In tema di educazione stradale, sono state ricordate le iniziative svolte in 88 classi frequentate da 2.176 ragazzi. La prevenzione si è attuata anche attraverso incontri con i cittadini, ai quali hanno partecipato un migliaio di persone. In calo del 2% le violazioni al codice della strada, risultate in totale 85.229 (7% in meno per quanto riguarda i divieti di sosta). In diminuzione sono anche alcuni comportamenti pericolosi, come il mancato utilizzo delle cinture o l'uso del cellulare quando si è al volante. Sono stati rilevati 982 incidenti (38 in meno rispetto al 2006) con 1.824 veicoli coinvolti. I decessi sono calati da 6 a 4. Le patenti ritirate sono state 178, le infrazioni riscontrate sono costate 40mila punti patente. Per quanto riguarda i fenomeni di disturbo alla quiete pubblica i controlli sono passati da 324 del 2006 a 464, operando in stretta intesa con la Polizia di Stato e la Guardia di Finanza. Ben 492 sono stati i controlli relativi al rispetto delle norme ambientali.

Inoltre, prosegue da sette anni l'attività di vigile di quartiere, svolta ora da 25 agenti, che a breve diventeranno 29. In questo ambito, nel corso del 2007 sono state raccolte 3.798 segnalazioni di cittadini, un centinaio in più rispetto all'anno precedente: la capacità di risposta è stata pari all'83% dei casi esaminati.

Il sindaco Gaetano Sateriale ha rivolto un "ringraziamento non formale al comandante Di Palma per la competenza, la passione, l'abnegazione e la correttezza con la quale svolge il proprio ruolo". Anche all'assessore Raffaele Atti il sindaco ha rivolto un "grazie per il convinto e appassionato impegno nel campo della sicurezza". Fondamentale in questo ambito - ha precisato - è la collaborazione con le altre forze dell'ordine.



■ Le sfumature del fumo: la sigaretta spegne i giochi

È partita la terza fase della campagna "Le sfumature del fumo", che si pone come obiettivo la disassuefazione da fumo di tabacco della popolazione adulta della provincia di Ferrara. L'iniziativa promossa dall'azienda Usl di Ferrara ha due obiettivi. Il primo è quello di suggerire motivazioni per smettere di fumare che siano alternative a quelle basate sul pericolo; anche perché i messaggi centrati sul rischio di patologie gravi sono già stampati sui pacchetti delle sigarette e gli studi sulla comunicazione sociale indicano che incentrare gli slogan sul pericolo può provocare il rigetto del messaggio. Quindi si è scelto di non lanciare divieti, ordini o istruzioni, ma, per così dire, di "mettere una pulce nell'orecchio", alle persone cui la campagna è rivolta. Il secondo obiettivo è quello di promuovere l'accesso ai cinque centri antifumo della provincia, per coloro che, non riuscendo a smettere da soli, hanno bisogno di un aiuto. Lo sforzo principale nella realizzazione dei tre manifesti che promuovono l'iniziativa è stato quello di proporre motivazioni positive per smettere di fumare. Agli uomini è stato ricordato che il fumo può disturbare la sfera della sessualità, per cui la scelta di smettere di fumare si può basare, non sulla paura di morire, ma sul desiderio di avere una vita sessuale soddisfacente. Alle donne si pone un dubbio: il fumo va d'accordo con l'estetica? E' possibile che una relazione che sta per nascere, si fermi in partenza, perché il probabile partner è un non fumatore, a cui non piacciono l'odore del fumo e un sorriso non proprio splendente? L'ultimo manifesto, quello rivolto ai genitori, è rivolto ai genitori ed è il terzo della serie. Come negli altri due manifesti il messaggio non è legato al pericolo del fumo, ma suggerisce una motivazione positiva per smettere di fumare: dedicare più tempo al gioco con i figli e, quindi, al legame affettivo, piuttosto che al legame di dipendenza con la sigaretta.

I centri Antifumo dell'Azienda Usl si trovano a Ferrara, via Mortara, 14, tel. 0532 - 235070; a Copparo, Via Roma, 18, tel. 0532 - 879944; a Cento Via XXV Aprile, 1/C, tel. 051 - 903314; a Portomaggiore, Via De Amicis, 22, tel. 0532 - 817551; a Codigoro, Via Cavallotti, 347, tel. 0533 - 729737

■ Insieme le nuove regole per convivere con cani e gatti

Fornire ai cittadini le necessarie informazioni sulle attività in materia di animali, proporre le modifiche urgenti al regolamento comunale che tutela gli animali, eliminare nelle manifestazioni promosse dall'Amministrazione comunale i fuochi artificiali rumorosi. Il tutto con un ampio coinvolgimento di diversi assessorati comunali, delle Circoscrizioni e della Polizia municipale. Sono questi solo alcuni degli intenti rivolti a migliorare ulteriormente l'intero sistema comunale a favore del benessere degli animali presenti nel 'Protocollo d'intesa' firmato dall'Amministrazione comunale e dalla Consulta delle associazioni animaliste (formata da Avedev, Gas,



Gata, Enpa, Lega per la difesa del cane, Lipu).

"Questo documento - afferma l'assessore Maria Giovanna Cuccuru - è la testimonianza della forte crescita della sensibilità animalista dell'Amministrazione. Un'attenzione confermata anche dalle cifre impegnate per il settore nei Bilanci comunali: 255.285 euro nel 2007 saliti a 276.285 nel previsionale di quest'anno". Cifre, è stato ricordato, che garantiscono e talora supportano diverse strutture e azioni attive sul nostro territorio: il canile municipale ha la potenzialità di accogliere 110 cani (nel 2007 ha effettuato 90 adozioni e restituito 130 cani); la Lega per la difesa del cane nel suo centro ospita 156 cani (nel 2007 ha dato in adozione 130 animali); il gattile ha una capienza per 60 gatti (attualmente gli ospiti sono 35). Sul territorio sono poi presenti 280 colonie feline capaci di accudire 2800 gatti (l'opera di sterilizzazione ha coinvolto 217 animali). Lo scorso anno la nostra anagrafe canina ha registrato 18.947 cani e attualmente, detratti i decessi e i trasferimenti ne conta 13.549. Sono stati poi cinque i cani e diciotto i gatti curati grazie all'assistenza zoiatrica che mette in convenzione veterinari privati con il Comune.

PUBBLICITÀ MERCOLEDÌ